



Ministero delle Imprese e del Made in Italy

**Piano Integrato
di Attività e Organizzazione
(PIAO)
2025 - 2027**



Sommario

PREMESSA	2
SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	3
SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	4
2.1. Valore pubblico.....	4
2.2. Performance	5
2.2.1. Programmazione degli obiettivi.....	6
2.2.2. Il PNRR e la performance.....	6
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza.....	13
2.3.1. Valutazione di impatto del contesto esterno	13
2.3.2. Valutazione di impatto del contesto interno.....	14
2.3.3. Strategia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza.....	16
2.3.4. Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi	16
2.3.5. Misure organizzative per il trattamento del rischio.....	17
APPENDICE A Elenco dei Referenti per la prevenzione della corruzione	34
APPENDICE B Elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, art. 10 d.lgs. 33/2013	36
APPENDICE C Elenco degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato controllati e delle società partecipate	38
SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO	39
3.1 Struttura organizzativa.....	39
3.1. Attuale organigramma e livelli di responsabilità organizzativa.....	43
3.2. Organizzazione del Lavoro Agile	45
3.2.1. Condizioni e fattori abilitanti	46
3.4.2 Descrizione delle finalità, delle modalità realizzative e degli interventi organizzativi...48	
3.5. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE.....	51
3.5.2. Il piano della formazione del personale	72
3.5.3. Il piano triennale di azioni positive.	80
3.5.4. Il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi.....	80
SEZIONE 4. MONITORAGGIO	82



PREMESSA

La situazione internazionale, influenzata dalle tensioni geopolitiche in Medio Oriente e quelle derivanti dal conflitto tra Russia e Ucraina, condizionano il commercio internazionale e la produzione nazionale.

Nel terzo trimestre del 2024, la stima dei conti economici trimestrali conferma la crescita nulla dell'economia italiana, rilasciata in via preliminare a fine ottobre. Si conferma altresì una crescita tendenziale dello 0,4%, mentre in termini acquisiti la crescita si attesta allo 0,5% nel 2024, in lieve rialzo rispetto allo 0,4% della stima preliminare.

La crescita nulla del Pil¹ sottende andamenti contrastanti delle principali componenti della domanda. Sul piano interno, i consumi delle famiglie forniscono un contributo positivo di 0,8 punti percentuali mentre gli investimenti uno negativo di 0,3 punti. Nullo il contributo della spesa delle Amministrazioni Pubbliche e +0,2 quello della variazione delle scorte. Sul piano della domanda estera il contributo è negativo per 0,7 punti percentuali. Riguardo al valore aggiunto, risulta in calo dello 0,7% l'industria, stabile l'agricoltura e in crescita dello 0,2% i servizi.

¹ Fonte: ISTAT - *Conti economici trimestrali - III trimestre 2024.*



SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

ENTE	 Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Sede Legale	Via Veneto, 33 – 00187 Roma
Sito Internet Istituzionale	Ministero delle Imprese e del Made in Italy
Centralino	+39 06 47051 (Via Molise) +39 06.5444.1 (Viale America)
URP	urp@pec.mise.gov.it
Elenco Indirizzi PEC	Al link: https://www.mimit.gov.it/index.php/it/pec
Codice Fiscale	80230390587
Canali social	Il Ministero è anche presente su: Twitter, Facebook, YouTube, Instagram, LinkedIn

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) è l'Amministrazione centrale avente il compito di supportare e sostenere le imprese, nonché promuovere e tutelare la qualità, l'innovazione e l'eccellenza del Made in Italy.

A capo del Dicastero, a partire dal 14 novembre 2022, è stato nominato il Sen. Adolfo Urso. L'organizzazione vigente è stata definita dal DPCM 30 ottobre 2023, n. 173, per gli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del made in Italy e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance e con DPCM 30 ottobre 2023, n. 174, per le strutture amministrative ai sensi del quale sono previsti 4 Dipartimenti e 9 Direzioni Generali.

Il Ministero è, poi, presente su tutto il territorio nazionale attraverso gli Ispettorati territoriali.

La dotazione organica del personale, dirigenziale e non dirigenziale, prevista dal citato DPCM 174/2023, ammonta a un totale di 2.748 unità.

La sede principale del MIMIT, sita a Roma, in Via Veneto n. 33, è lo storico Palazzo Piacentini, progettato da due figure di spicco della scuola italiana di architettura: Marcello Piacentini e Giuseppe Vaccaro. Lo stabile è stato inaugurato nel 1932.



SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1. Valore pubblico

Il sistema produttivo rappresenta la forza trainante del nostro Paese: produce ricchezza e offre lavoro, creando benessere economico e sociale. Gli attori principali del sistema produttivo sono le imprese e al centro delle imprese ci sono le persone: gli imprenditori, i lavoratori, i fornitori, i consumatori e tutti gli altri *stakeholder*. A queste persone si rivolge l'azione del Ministero che con la denominazione di *Ministero delle Imprese e del Made in Italy*, assunta con il decreto - legge 11 novembre 2022, n. 173, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204, vuole sottolineare un nuovo orientamento strategico. Si intende, infatti, mettere in primo piano non più il "contesto" (lo sviluppo economico) quanto il "soggetto", ossia quelle imprese che sono le vere protagoniste della crescita del sistema Paese e dello sviluppo economico. Le nostre imprese ed il loro indotto sono riconosciute in tutto il mondo per la qualità e l'eccellenza dei loro prodotti ed hanno consentito di far diventare il *Made in Italy* un sinonimo di qualità, di eccellenza, di innovazione e di sostenibilità.

In questo nuovo quadro, la missione del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) è quella di supportare, accompagnare e tutelare le imprese, adottando un approccio sistemico e dialogico e svolgendo un ruolo di tipo strategico nell'attuale fase di "de-globalizzazione a strappi", ovvero il superamento della globalizzazione attraverso l'incentivazione dei mercati locali.

Alle misure di sostegno e salvaguardia del mondo produttivo si affiancano le politiche a tutela dei consumatori con interventi mirati, tra l'altro, a informare e orientare consumatori e imprese nell'ambito dei prezzi di beni nonché a controllare e verificare, su segnalazione degli stessi, la corretta applicazione, al fine di arginare eventuali fenomeni speculativi e favorire la trasparenza e la concorrenza dei mercati.

Infine, con riferimento agli stakeholder interni, il Ministero intende focalizzarsi sulle persone, assumendo adeguate iniziative volte a valorizzare e sviluppare la formazione, le competenze professionali e la conciliazione delle esigenze di vita e lavoro.

L'Amministrazione continuerà ad implementare le iniziative per coinvolgere le imprese e i cittadini nei vari settori di intervento del Ministero. Proseguirà, inoltre, nel rafforzamento dei presidi di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza attraverso un metodo inclusivo e aperto, promuovendo interventi per rendere i processi amministrativi più efficaci e snelli.



2.2. Performance

Nel **triennio 2025-2027**, il Ministero intende perseguire l'aumento della produttività e la ripresa degli investimenti, operando su quattro principali linee di attività:

- mercato e tutela
- servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza
- digitale, connettività e nuove tecnologie
- politiche per le imprese.

In particolare, dall'analisi delle risorse finanziarie assegnate in termini di competenza per l'anno 2025, come mostrato dalla Tabella seguente, sul totale di competenza (€ 14.955.043.334,00) il **96,28%** delle risorse (**€ 14.398.288.530,00**) è costituito da **investimenti in favore del sistema produttivo**. Le risorse destinate, invece, al funzionamento della macchina amministrativa incidono solo per il 1,89% del totale (€ 282.434.453,00).

Tabella: Risorse finanziarie assegnate in termini di competenza anno 2025 per macro aggregato di spesa (valori in euro)

MACROAGGREGATO	COMPETENZA	%
FUNZIONAMENTO	282.434.453,00	1,89
INTERVENTI	178.197.601,00	1,19
ONERI COMUNI DI PARTE CORRENTE	82.970.463,00	0,55
ONERI DEL DEBITO PUBBLICO	765.611,00	0,01
SPESE CORRENTI	544.368.128,00	3,64
ALTRE SPESE IN C. CAPITALE	2.906,00	0,00
INVESTIMENTI	14.398.288.530,00	96,28
ONERI COMUNI DI CONTO CAPITALE	0	0,00
SPESE IN CONTO CAPITALE	14.398.291.436,00	96,28
RIMBORSO DEL DEBITO PUBBLICO	12.383.770,00	0,08
RIMBORSO PASSIVITÀ FINANZIARIE	12.383.770,00	0,08
Totale	14.955.043.334,00	100,00%



Fonte: elaborazione da Legge di Bilancio 2025 (stanziamenti di competenza)

2.2.1. Programmazione degli obiettivi

La programmazione degli obiettivi è stata sviluppata in base alle previsioni del vigente Sistema di misurazione e valutazione della performance SMVP (adottato con DM del 30 dicembre 2024). Il SMVP specifica, nel dettaglio, le fasi, i soggetti, le responsabilità, le modalità e i tempi della gestione della performance organizzativa e individuale, il raccordo con il ciclo di programmazione economico finanziaria e le procedure di conciliazione.

Al fine di migliorare l'azione del Ministero, con il DPCM n. 174/2023 è stata prevista una struttura organizzativa articolata per Dipartimenti quali Centri di responsabilità amministrativa.

Gli obiettivi della pianificazione della performance, individuata dagli obiettivi specifici triennali, rappresentano la capacità del Ministero di creare valore pubblico. Tali obiettivi hanno, pertanto, un rilievo strategico ed una proiezione pluriennale e, contemporaneamente, implicano la visione di una serie di sfide di trasformazione e cambiamento in coerenza con le risorse assegnate per il triennio 2025-2027 come meglio dettagliate nell'Allegato 1.

2.2.2. Il PNRR e la performance

Nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha la titolarità di **14 progetti di investimento** e **2 progetti di riforma**, relativi alla revisione del Codice della proprietà industriale e alla razionalizzazione e semplificazione degli incentivi per le imprese, tutti strutturati in modo conseguire, attraverso una semplificazione degli strumenti che assicuri la rapidità di esecuzione dei progetti, l'obiettivo di creare le basi per uno sviluppo duraturo e sostenibile dell'economia e del potenziale di crescita del Paese.

Le risorse PNRR assegnate al MIMIT, in seguito alla revisione della *Council Implementing Decision* (CID) del 14 maggio 2024, ammontano a 28.842 miliardi di euro, a cui si sommano 7.68 miliardi previsti dal Fondo complementare (istituito dal decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101).

In particolare, nella tabella seguente sono elencate le misure assegnate a questo Dicastero con gli importi assegnati dal Decreto del Ministro dell'economia e finanze del 6 agosto 2021, aggiornato il 4 ottobre 2024, con indicazione delle Direzioni generali responsabili dell'attuazione. Al fine di contribuire al rafforzamento degli strumenti volti ad assicurare una **compiuta e tempestiva attuazione delle misure** nel rispetto di *milestone/target* prefissati per l'anno, il Ministero ha individuato un **indicatore trasversale**, avente la funzione di misurare il loro effettivo grado di realizzazione, da inserire nell'ambito della pianificazione della performance dei CdR



competenti.

INDICATORE	FORMULA	FONTE	DESCRIZIONE OLD	DESCRIZIONE	PESO	VALORE BASE	VALORE TARGET	NOTE
Grado di realizzazione delle milestone e dei target relativi agli interventi di competenza del MIMIT	(Target e/o milestone PNRR attuati nei tempi previsti / target e/o milestone PNRR assegnate alla responsabilità dell'unità organizzativa) * 100	Interna in collaborazione con il Direttore dell'Unità di missione per l'attuazione degli interventi	Efficacia	Si vuole rilevare la capacità di realizzazione degli interventi relativi al PNRR (di competenza dell'unità organizzativa)	4%	100	= 100%	Rapporto % tra misure attuate nei tempi previsti e le misure del PNRR riportate nel PIAO e assegnate alla responsabilità dell'unità organizzativa tramite la Direttiva annuale del Ministro



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	M/T 2023	M/T 2024	M/T 2025	M/T 2026			
M1C2 Riforma 1	Riforma del sistema della proprietà industriale	Direzione generale per la proprietà industriale – UIBM	n.a.	Milestone M1C2-4 T3 2023	Entrata in vigore di un decreto legislativo di riforma del codice della proprietà industriale e pertinenti strumenti attuativi					
M1C2 Riforma 3	Riforma degli incentivi	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 10.000.000,00			Milestone M1C2-14BIS T2 2025	Publicazione della relazione di valutazione di tutti gli incentivi per le imprese.	Milestone M1C2-14TER T2 2026	Entrata in vigore della legislazione primaria per la razionalizzazione degli incentivi per le imprese	
M1C2 Investimento 1	Transizione 4.0	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	€ 13.381.000.000		Target M1C2-2 T2 2024	Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2022	Target M1C2-3 T2 2025	Crediti d'imposta Transizione 4.0 concessi alle imprese sulla base delle dichiarazioni dei redditi presentate nel periodo 2021-2023		



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	M/T 2023		M/T 2024		M/T 2025		M/T 2026	
M1C2 Investimento 4	Tecnologie satellitari ed economia spaziale	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	€ 1.487.000.000,00	Milestone M1C2-22 T1 2023	Aggiudicazione di tutti gli appalti pubblici per progetti spaziali e di tecnologie satellitari					Target M1C2-23 T2 2026	Messa in servizio di telescopi terrestri, centro operativo SST, Space Factory e dimostratore di propulsione a propellente liquido
										Target M1C2-24 T2 2026	Costellazioni o prove di fattibilità (PoC) delle costellazioni
										Target M1C2-25 T2 2026	Servizi alle amministrazioni pubbliche
M1C2 Investimento 5.2	Competitività e resilienza delle filiere produttive	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 750.000.000	Target M1C2- 29 T4 2023	Contratti di Sviluppo approvati						
M1C2 Investimento 6.1	Investimento nel sistema della proprietà industriale	Direzione generale per la proprietà industriale – UIBM	€ 30.000.000					Target M1C2-5 T4 2025	Progetti sostenuti da opportunità di finanziamento connesse alla proprietà industriale		
M1C2 Investimento 7	Supporto alla transizione ecologica del	Direzione generale per gli incentivi alle	€ 2.500.000.000,00			Milestone M1C2- 30 T4 2024	Entrata in vigore dell'accordo attuativo			Target M1C2- 32 T2 2026	Accordi giuridici firmati con i beneficiari finali



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	M/T 2023		M/T 2024		M/T 2025		M/T 2026	
	sistema produttivo e alle filiere strategiche per le Net-Zero Technologies"	imprese				Milestone M1C2- 31 T4 2024	Il ministero delle Imprese e del Made in Italy ha completato l'investimento				
M2C2 Investimento 5.1	Capacità produttiva delle rinnovabili	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 1.000.000.000			Milestone M2C238-bis T4 2024	Entrata in vigore dell'accordo attuativo	Target M2C2-40 T4 2025	Firma di convenzioni giuridicamente vincolanti con i beneficiari finali in merito alla capacità di produzione di energia delle tecnologie fotovoltaiche o eoliche		
						Milestone M2C2 – 39 T4 2024	Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha completato il trasferimento dei fondi a Invitalia S.p.A.				
M2C2 Investimento 5.4	Supporto a start-up e venture capital attivi nella transizione ecologica	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 250.000.000			Milestone M2C2 42-bis T4 2024	Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture Capital SGR			Target M1C2- 43 T2 2026	Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con fondi di venture capital e start-up



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	M/T 2023	M/T 2024	M/T 2025	M/T 2026
M4C2 Investimento 2.1	IPCEI	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy - Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 1.500.000.000	Milestone M4C2-12 T2 2023	L'elenco dei partecipanti ai progetti IPCEI è finalizzato entro il 30.6.2023	Target M4C2-22 T2 2025	Numero di imprese che hanno ricevuto sostegno
M4C2 Investimento 2.2 bis	Accordi di innovazione	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 164.000.000				Target M4C2-2 bis T4 2025 Completamento di accordi di innovazione
M4C2 Investimento 2.3	Potenziamento ed estensione tematica e territoriale dei centri di trasferimento tecnologico	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	€ 350.000.000			Target M4C2-13 T4 2025	Target M4C2-14 T2 2026 Erogazione di valore finanziario pari a 307 000 000 EUR
							Target M4C2-15 T2 2026 Numero di PMI beneficiari
							Target M4C2-15 bis T2 2026 Completamento dei pacchetti operativi di EDIH e TEF
M4C2 Investimento 3.2	Finanziamento di start-up	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 400.000.000		Milestone M4C2-21 bis T4 2024	Completamento del trasferimento dei fondi dal ministero a CDP Venture Capital SGR	Target M4C2- 21 T2 2026 Convenzioni giuridicamente vincolanti firmate con start-up o fondi di venture capital



IDENTIFICATIVO	DENOMINAZIONE	DIREZIONE	RISORSE PNRR STANZIATE	M/T 2023		M/T 2024		M/T 2025		M/T 2026	
				Target						Target	
M5C1 Investimento 1.2	Creazione di imprese femminili	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 400.000.000	Target M5C1- 18 T2 2023	Sono stati impegnati i fondi per il sostegno finanziario alle imprese					Target M5C1- 19 T2 2026	Assegnazione di sostegno finanziario alle imprese quali definite nella pertinente politica di investimento.
M7C1 Investimento 15.1	Transizione 5.0	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	€ 6.300.000.000,00			Milestone M7- 40 T1 2024	Entrata in vigore dell'atto giuridico che stabilisce i criteri per gli interventi ammissibili			Target M7- 41 T2 2026	Concessione di risorse RRF
										Target M7- 42 T2 2026	Risparmio di 0,4 Mtep nel consumo di energia finale nel periodo 2024-2026
M7C1 Investimento 16.1	Supporto alle PMI per autoproduzione di energia da fonti rinnovabili	Direzione generale per gli incentivi alle imprese	€ 320.000.000,00			Milestone M7-43 T4 2024	Entrata in vigore dell'accordo attuativo			Target M7- 45 T2 2026	Accordi giuridici con i beneficiari finali
						Milestone M7-44 T4 2024	Il ministero delle Imprese e del Made in Italy completa il trasferimento dei fondi a Invitalia				



2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) riconosce il valore pubblico come fondamento della propria missione istituzionale. Questo valore si realizza attraverso un'azione amministrativa che mira al miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale e ambientale delle comunità di riferimento, includendo cittadini, imprese, stakeholder e destinatari dei servizi, attraverso un approccio partecipativo, trasparente e orientato al risultato. La prevenzione della corruzione è vista non solo come un obbligo normativo, ma come una componente essenziale per il raggiungimento di questi obiettivi e per la creazione di un valore pubblico duraturo. Il monitoraggio e la valutazione continua dell'efficacia di queste azioni, con particolare attenzione al coinvolgimento degli stakeholder, costituiscono un elemento centrale per garantire che le politiche adottate rispondano effettivamente alle esigenze della comunità.

L'amministrazione si impegna a rafforzare i presidi di prevenzione e di promozione della trasparenza, a rendere più trasparenti i procedimenti, migliorando i processi di standardizzazione e snellimento delle procedure, soprattutto quelle di natura autorizzatoria, e a potenziare l'uso delle tecnologie. Il coinvolgimento delle imprese e dei cittadini in tutti i settori di intervento, nonché nella pianificazione e valutazione degli obiettivi, è considerato di fondamentale importanza.

2.3.1. Valutazione di impatto del contesto esterno

Nei primi due trimestri del 2024, l'economia italiana ha registrato un'espansione, spiegata dall'aumento della domanda interna.

L'espansione dell'economia passa anche attraverso l'attuazione del piano delle riforme previste nel PNRR e, in prima istanza, attraverso la semplificazione normativa, la riforma della Pubblica amministrazione, la riforma della giustizia e quella della concorrenza.

L'interesse di attori esterni nelle politiche di attrazione degli investimenti e nel sostegno alle imprese può comportare tentativi di influenzare il processo decisionale in modo illecito, richiedendo meccanismi di controllo robusti. La complessità delle procedure, specialmente nella gestione di incentivi, finanziamenti e appalti legati al PNRR, rappresenta una potenziale fonte di vulnerabilità e di esposizione a irregolarità e corruzione.

Per mitigare e prevenire questi rischi, la trasparenza è riconosciuta come lo strumento cruciale.



Il Ministero intende promuovere una cultura della legalità e dell'integrità, attraverso la formazione del personale, la diffusione di un codice di comportamento e la promozione della responsabilità e del merito.

Dal punto di vista delle attività di prevenzione dei rischi corruttivi, **il contesto esterno di riferimento del Mimit si caratterizza per la numerosità degli stakeholders** e per la rilevanza strategica dei settori di interesse e di intervento.

Un indice dell'ampiezza della platea degli stakeholder del Ministero, rilevante ai fini di prevenzione dei rischi corruttivi, è dato dai soggetti iscritti nel **Registro Trasparenza** rinnovato e potenziato nel 2024 (vedi infra **REGISTRO TRASPARENZA**).

2.3.2. Valutazione di impatto del contesto interno

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) si presenta come un'entità complessa e dinamica, il cui scopo primario è quello di stimolare la competitività delle imprese italiane, proteggere il marchio Made in Italy e gestire le crisi aziendali, con una forte enfasi sulla trasparenza e sull'integrità.

L'organizzazione interna del MIMIT è strutturata in modo da riflettere la varietà e la complessità dei compiti che è chiamato a svolgere.

Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023, n. 174, è stato adottato il relativo Regolamento di organizzazione.

Il nuovo assetto, con 4 Dipartimenti e 9 Direzioni Generali, è entrato in vigore a partire dal 16 dicembre 2023.

I quattro dipartimenti, ciascuno dei quali responsabile di un'area specifica di attività, che lavorano in modo integrato per garantire un'azione amministrativa coordinata. Ogni dipartimento è ulteriormente suddiviso in Direzioni Generali, che a loro volta coordinano uffici e divisioni, creando una gerarchia ben definita. Oltre alla sede centrale, il MIMIT si avvale di articolazioni periferiche, le Case del Made in Italy e di una stretta collaborazione con le Camere di Commercio, che fungono da interfaccia con il mondo imprenditoriale. Questa distribuzione territoriale degli uffici permette di avvicinare il Ministero alle realtà locali e di rispondere in modo più efficace alle esigenze del tessuto produttivo nazionale.

Tra i processi chiave del Ministero, quelli che più direttamente influenzano il rischio di corruzione, spiccano la gestione degli incentivi e dei finanziamenti alle imprese, le procedure di autorizzazione, le gare d'appalto e la gestione dei fondi del PNRR.

Al riguardo, a seguito della riorganizzazione, l'articolazione e l'organizzazione dell' 'Unità' di



missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto - legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, è stata modificata con il Decreto interministeriale 16 febbraio 2024, che ne ha rafforzato la capacità amministrativa attraverso l'introduzione di due nuovi uffici a supporto delle attività da svolgere.

Anche l'attività di vigilanza e controllo sul sistema camerale e cooperativo, la gestione delle crisi aziendali e il monitoraggio dei prezzi e della concorrenza sono processi che richiedono una particolare attenzione per prevenire il rischio di corruzione.

Il contesto interno del Ministero è caratterizzato da un forte impegno verso la semplificazione delle procedure e la digitalizzazione dei processi amministrativi. L'obiettivo è quello di migliorare l'efficienza e la trasparenza, riducendo così le opportunità di comportamenti illeciti. L'elemento chiave per prevenire la corruzione e promuovere una cultura della legalità è la formazione. Inoltre, il MIMIT coinvolge imprese e cittadini nella pianificazione e valutazione degli obiettivi, promuovendo un approccio partecipativo che aumenta il controllo sociale sull'attività del Ministero.

Il nuovo volto del Ministero presenta, in definitiva, una struttura per aree omogenee di attività e di intervento, con una articolata e forte presenza sul territorio, con l'assicurazione di un continuo dialogo e una stretta aderenza, nel rispetto degli ambiti reciproci di responsabilità, dell'indirizzo politico e della gestione attraverso il modello dipartimentale.

Ai fini della valutazione del contesto interno in materia di rischi corruttivi è utile evidenziare, che non risultano per l'anno passato – condanne penali o sanzioni disciplinari al riguardo.

Il presente Piano, inoltre, prevede, a partire dal 2025, la programmazione di ulteriori assunzioni che potranno consentire di potenziare gli uffici, a partire da quelli di nuova istituzione e della rete territoriale, e di accrescere la percentuale – già molto elevata, come si vedrà nel prosieguo – del personale interessato dalla rotazione, con positivi effetti anche sulla formazione e sulla intercambiabilità delle risorse umane disponibili.

È oramai consolidato all'interno del Ministero un sistema organizzativo di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza e dell'integrità amministrativa basato su un modello di "governance condivisa", che coinvolge tutti gli uffici dell'Amministrazione, tra cui:

- i Vertici politici e amministrativi del Ministero formulano indicazioni strategiche in materia di anticorruzione e trasparenza e ricevono monitoraggi sulla relativa attuazione;
- l'Ufficio procedimenti disciplinari, a cui sono affidati in particolare compiti in materia di vigilanza sull'applicazione del Codice di cui al DPR 62/2013 e del Codice di comportamento dell'Amministrazione;



- l'Organismo Indipendente di Valutazione, che svolge funzioni di controllo sugli obblighi di trasparenza e sugli obiettivi di anticorruzione;
- il Responsabile Anagrafe Stazione Appaltante (RASA), secondo quanto previsto dall'art. 33-ter del d.l. 179/2012;
- il Responsabile per il trattamento dei dati;
- i Referenti per la prevenzione della corruzione e della trasparenza svolgono, in costante raccordo con il RPCT una continua attività di controllo e impulso rispetto agli uffici del singolo CdR. L'elenco dei Referenti è riportato nelle Appendici A e B alla presente Sezione ed è aggiornato tempestivamente in caso di variazioni di incarico.

2.3.3. Strategia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza

La strategia per il triennio 2025-27 si baserà su un ulteriore rafforzamento del sistema di prevenzione della corruzione attraverso il sempre maggiore coinvolgimento di imprese, cittadini e personale del Ministero, con particolare riferimento alla semplificazione/digitalizzazione dei procedimenti di competenza dell'Amministrazione e all'estensione della trasparenza.

Il coinvolgimento di tutte le strutture amministrative del Ministero nella realizzazione della strategia è assicurato dalla previsione di due indicatori trasversali della performance, monitorati nel corso dell'anno a cura del RPCT:

- 1) rilievi in merito alla non corretta attuazione della disciplina in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione;
- 2) grado di realizzazione delle misure previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (vedi infra **VALUTAZIONE DI IMPATTO CONTESTO INTERNO**).

2.3.4. Mappatura dei processi, identificazione e valutazione dei rischi corruttivi

La mappatura dei processi è stata realizzata, in attuazione della metodologia proposta nel PNA 2019-2021 e confermata nel PNA 2022-24, provvedendo alla redazione da parte dei CdR di schede, richiedenti le seguenti informazioni:

- ✓ **descrizione del processo ed analisi delle singole fasi;**
- ✓ **identificazione di eventuali eventi rischiosi** riferiti alle fasi/attività di competenza;



- ✓ **valutazione degli interessi coinvolti** (considerando il livello “Basso” se l’attività è riferita a soggetti interni all’Amministrazione);
- ✓ **valutazione del grado di discrezionalità** (considerando il livello “Basso” se il processo è dettagliatamente disciplinato in specifici atti organizzativi);
- ✓ **valutazione del livello di trasparenza** del processo decisionale (considerando il livello “Basso” se il processo risulta completamente tracciato e trasparente);
- ✓ **individuazione del principale “fattore abilitante”**, vale a dire della causa degli eventi corruttivi che possono potenzialmente verificarsi nel processo;
- ✓ **descrizione delle misure già esistenti** e valutazione della loro capacità di incidere sui “fattori abilitanti”;
- ✓ **identificazione del livello di rischio complessivo**, derivante dalla ponderazione tra la valutazione del livello d’interesse, il grado di discrezionalità, il livello di trasparenza/opacità del processo e le misure di prevenzione esistenti;
- ✓ la **motivazione** della valutazione di rischio assunta;
- ✓ in caso di rischio considerato “Alto” ovvero in tutti i casi in cui sia ritenuto utile, si è infine proceduto all’**individuazione di eventuali ulteriori misure specifiche**, correlate al “fattore abilitante” individuato, specificandone tempi, fasi e responsabilità dell’attuazione ed individuando gli indicatori di monitoraggio ed i valori attesi.

2.3.5. Misure organizzative per il trattamento del rischio

A fronte dell’attività di monitoraggio sull’attuazione ed efficacia delle misure adottate nel 2024, in attuazione delle indicazioni del PNA 2022 comprensivo dell’aggiornamento di cui alla delibera ANAC n. 605 del 19 dicembre 2023, sono state previste le seguenti misure di carattere generale, da attuarsi secondo le indicazioni operative contenute negli **Allegati da 5 a 9**.

Trasparenza

La prevenzione della corruzione e il contrasto ad ogni forma di illegalità rappresentano priorità istituzionali del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, in funzione di garanzia dell’integrità e del buon andamento dell’attività della Pubblica Amministrazione, quale condizione



imprescindibile per assicurare la crescita sociale ed economica del Paese.

Nell'ambito delle strategie di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, l'Amministrazione persegue le proprie finalità istituzionali e conforma il proprio agire al dettato costituzionale, nella consapevolezza che la fiducia che i cittadini ripongono nell'Istituzione dipende anche dal comportamento dei singoli dipendenti dell'amministrazione. Le iniziative da tempo intraprese da questa Amministrazione, mirano a prevenire non solo ad ogni forma d'illegalità, ma anche i fenomeni di "*maladministration*" in funzione della creazione di valore pubblico. Il raggiungimento di tali obiettivi è attuato attraverso la corretta ed efficace predisposizione di misure di prevenzione della corruzione e il conseguente attento monitoraggio dell'idoneità ed efficacia delle stesse. La prevenzione della corruzione non è intesa come onere aggiuntivo all'espletamento delle attività di competenza delle amministrazioni, ma come strumento ordinario dell'agire dell'amministrazione in una prospettiva di servizio ai cittadini e alle imprese. In tale ottica la Sezione rischi corruttivi del PIAO è stata redatta, tenendo conto degli esiti dell'attività di monitoraggio alla luce delle nuove indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022 adottato dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, come aggiornato con delibera nr. 605 del 19 dicembre 2023.

In particolare, la programmazione delle misure di prevenzione e di trasparenza e le modalità previste per la loro attuazione sono il risultato della più ampia condivisione con i responsabili delle strutture coinvolte, effettuata anche attraverso l'ausilio della numerosa rete dei referenti. La Trasparenza, nella sua completa e corretta attuazione della misura, per il Mimit, costituisce obiettivo di primaria rilevanza. Favorisce, in particolare, la più ampia conoscibilità dell'organizzazione e delle attività che ogni Amministrazione realizza in favore della comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, sia esterni che interni.

Nel 2024 completato il processo di riorganizzazione del Ministero, con l'adozione e l'entrata a regime degli atti organizzativi del Mimit, si è provveduto ad una riorganizzazione della Sezione "Amministrazione Trasparente". La sezione tiene conto della complessità organizzativa, nonché della molteplicità e specificità delle competenze assegnate all'Amministrazione e alle diverse componenti che concorrono all'espletamento delle relative attività.

In ragione del recente processo di riorganizzazione avvenuto nell'ambito dei diversi Dipartimenti e delle numerose modifiche normative intervenute, su specifica richiesta del RPCT, tutte le strutture centrali dell'Amministrazione, hanno recentemente provveduto



all'aggiornamento dei dati/informazioni di competenza. Inoltre, l'attuale sistema, sotto il profilo operativo, con alcuni flussi totalmente informatizzati, prevede che le specifiche "banche dati", sono direttamente alimentate dai singoli referenti di Direzioni, abilitati, su richiesta, dalla Struttura di supporto al RPCT.

A fronte dei numerosi adempimenti previsti dal d.lgs. n. 33/2013, come modificato dal d.lgs. n. 97/2016, al fine di coordinare le Direzione, sugli obblighi di trasparenza, si è provveduto a rappresentare nella tabella, di cui **all'Allegato 9 Flusso - Attività Trasparenza**, indicazioni operative su tempistiche e modalità di implementazione delle singole Banche dati, sull'organizzazione e sull'attività del MIMIT.

Con delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024 sono stati approvati n. 3 schemi di pubblicazione ai sensi dell'art. 48 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai fini dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione di cui al medesimo decreto.

L'art. 48 "definisce i criteri, i modelli e gli schemi standard per l'organizzazione, la codificazione e la rappresentazione dei documenti, delle informazioni e dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, nonché relativamente all'organizzazione della sezione «Amministrazione trasparente»"

Pertanto, nell'anno 2025 è previsto un restyling di tutta la sezione.

Dal 1° gennaio 2024 ha acquistato piena efficacia la disciplina del nuovo Codice dei contratti pubblici, approvato con decreto legislativo 31 marzo 2023 n. 36, che prevede la digitalizzazione dell'intero ciclo di vita dei contratti pubblici. La digitalizzazione si applica a tutti i contratti sottoposti alla disciplina del Codice, ossia contratti di appalto o concessione, di qualunque importo, nei settori ordinari e nei settori speciali.

L'era digitale degli appalti pubblici, inaugurata all'inizio dello scorso anno, ha portato con sé nuovi adempimenti in termini di trasparenza per tutte le gare d'appalto lanciate nel 2024. Nonostante l'avvento di metodi digitali per l'adempimento degli obblighi, la trasparenza negli appalti pubblici non si esaurisce con la semplice trasmissione dei dati alla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici (BDNCP) attraverso le schede predisposte da ANAC.

Infatti, mentre l'invio puntuale delle informazioni attraverso piattaforme digitali certificate e la pubblicazione di link ai singoli CIG nella sezione "Bandi di gara e contratti" della Trasparenza, hanno sostituito la precedente prassi di pubblicazione annuale in formato XML



(L. 190/2012), rimangono in vigore ulteriori obblighi per garantire la completa trasparenza nella gestione degli appalti. In particolare, è necessario rendere pubblici tutti quegli atti e documenti che non vengono trasmessi alla BDNCP, come specificato nell'allegato I della delibera ANAC 264/2023, successivamente aggiornata dalla delibera n. 601 del 19 dicembre 2023.

Individuazione RASA

Il Responsabile Anagrafe per le Stazioni Appaltanti – RASA è incaricato alla compilazione e all'aggiornamento dell'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti (AUSA).

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati nell'Anagrafe unica delle stazioni appaltanti (A.U.S.A.), istituita ai sensi dell'art. 33-ter del decreto-legge n. 179/2012, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 221/2012, ciascuna stazione appaltante è tenuta a nominare con apposito provvedimento il soggetto responsabile incaricato della verifica e/o della compilazione e del successivo aggiornamento, almeno annuale, delle informazioni e dei dati identificativi della stazione appaltante stessa.

Con decreto direttoriale del 29 aprile 2024 il Dott. Matteo Pittiglio, Dirigente della Div. IV "Acquisti e contratti" della Direzione generale dei servizi interni e finanziari, è nominato Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nella Sezione dedicata "Bandi di gara e contratti" sono in pubblicazione le istruzioni operative per i controlli a campione, ai sensi dell'art. 52 del D.lgs. n. 36/2023, sulle dichiarazioni sostitutive rilasciate dagli operatori economici nell'ambito degli affidamenti diretti di importo inferiore a 40.000 euro ex art. 50, comma 1, lettere a) e b) del citato decreto legislativo.

Dal 2024, si sta provvedendo alla reingegnerizzazione dell'intero Portale di "Amministrazione Trasparente" per migliorare i servizi forniti ai cittadini ed agevolare le attività di gestione e pubblicazione da parte del personale provvedendo, nel contempo, ad aggiornare anche le sezioni Amministrazione Trasparente dei siti web dei Dipartimenti, Unità di Missione e delle Direzioni, al fine di rendere sempre più chiari e uniformi i contenuti in essi pubblicati ai fini dell'assolvimento degli obblighi della trasparenza di cui al d.lgs. 33/2013.

In questa ottica assumono, quindi, grande rilievo le attività di verifica svolte dal RPCT, con l'ausilio della Struttura di Supporto, in merito all'attuazione degli obblighi di pubblicazione



previsti dalla normativa vigente. Tali verifiche vengono attuate attraverso il costante monitoraggio e in occasione, anche, dei puntuali accertamenti disposti dall’Autorità Nazionale Anticorruzione – per il tramite dell’OIV - nell’esercizio delle funzioni di vigilanza alla medesima attribuite. Infatti, per l’anno 2024, l’Organismo Indipendente di Valutazione, ha reso formale attestazione circa l’avvenuta pubblicazione, ai sensi di legge (art. 44 del D.lgs. 33/2013) completa della griglia di rilevazione e della scheda di sintesi, pubblicata nell’apposita sezione “**Attestazioni OIV**”, del sito istituzionale.

Mappatura e trasparenza delle concessioni dei beni pubblici tramite Siconbep

Nel 2024 sono stati costituiti tavoli di lavoro presso il Ministero dell’economia e delle finanze per la realizzazione e la messa a regime del sistema informativo di rilevazione delle concessioni di beni pubblici (Siconbep) al fine di promuovere la massima pubblicità e trasparenza dei dati principali e delle informazioni relativi alle concessioni di beni pubblici. A tali tavoli di lavoro partecipa il Ministero per le imprese e il made in Italy al fine di dare attuazione al decreto legislativo 26 luglio 2023, n. 106. L’attività dei gruppi di lavoro proseguirà nel 2025, sino al completamento e alla messa in opera del sistema informativo dedicato.

Tutela del dipendente che segnala illeciti – c.d. Whistleblowing

È in funzione sul portale del Ministero la nuova versione della piattaforma whistleblowing, raggiungibile al link: <https://whistleblowing.mimit.gov.it/#/>

A seguito dell’entrata in vigore del nuovo d.lgs. n. 24 del 10 marzo 2023, in attuazione della direttiva (UE) 2019/1937, sono state ampliate le categorie di soggetti tutelati per la segnalazione di possibili illeciti e le modalità di effettuazione di tali segnalazioni, sempre assicurando la massima riservatezza dell’identità della persona segnalante, della persona coinvolta e della persona comunque menzionata nella segnalazione, nonché del contenuto della segnalazione e della relativa documentazione.

Rotazione

La rotazione del personale è una misura organizzativa che tende ad evitare il verificarsi di fenomeni corruttivi, intesi in senso ampio. Essa, come sottolineato dall’ANAC, è altresì correlata all’esigenza di assicurare il buon andamento e la continuità dell’azione amministrativa e di garantire la qualità delle competenze professionali.

Anche dalla Relazione annuale per l’anno 2024 emerge la particolare attenzione riservata dalle strutture centrali e periferiche del Ministero al rispetto della misura di cui trattasi,



nonostante le difficoltà rappresentate.

Nell'anno 2024, in particolare, l'applicazione della rotazione è stata agevolata dagli effetti conseguenti alla modifica degli assetti organizzativi.

Infatti, il processo di riorganizzazione del Ministero a seguito della entrata in vigore del nuovo regolamento di organizzazione (dPCM 74/2023) nonché degli altri atti di natura non regolamentare ha determinato un turn over pari a circa 80% del personale, con qualifica dirigenziale e non.

Per il 2025, ulteriori avvicendamenti potranno realizzarsi grazie alle nuove assunzioni programmate.

Restano ferme, al riguardo, le indicazioni per la rotazione del personale contenute nell'**Allegato 6**.

Formazione

L'Amministrazione assicura un'adeguata comunicazione e formazione in materia di anticorruzione avendo come obiettivo specifico del presente Piano quello di promuovere maggiormente la consapevolezza della normativa anticorruzione e della diffusione della stessa tra il personale, attraverso un maggiore investimento sul lato informativo e formativo per creare una cultura della corresponsabilità.

L'attività formativa, in materia di etica, integrità e altre tematiche afferenti al rischio di eventi corruttivi assume un ruolo sempre più centrale nell'ambito della programmazione del fabbisogno formativo con riferimento a tutte le categorie di personale di cui si compone il Ministero, sia come approfondimento per chi è già in servizio, sia come prima formazione per le nuove assegnazioni.

Il riconoscimento del valore della formazione si è concretizzato in una adeguata offerta formativa per l'aggiornamento e l'arricchimento professionale del personale, con particolare interesse per i temi dell'etica, dell'integrità e della legalità.

Attenzione è stata dedicata ai temi della trasparenza amministrativa e della prevenzione dei fenomeni corruttivi, nonché all'argomento del conflitto di interesse, con riguardo alle reti di relazioni nelle quali è più facile che si verifichino situazioni di conflitto.

Da ultimo, ma non meno importante, la formazione ha riguardato il RUP, figura centrale nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture, rispetto alla quale l'ANAC ha raccomandato di assicurare una specifica formazione in materia di appalti, anche per



garantire adeguata professionalità tecnica. Attesa la particolare esposizione al rischio corruttivo delle attività connesse all'espletamento del predetto incarico, il personale del Mimit, ha manifestato la volontà di aderire a specifici corsi formativi, con modalità in presenza e da remoto, articolato attraverso moduli tematici specialistici.

Nel corso del triennio di riferimento è intendimento del RPCT proseguire l'attività formativa con una serie di incontri, rivolti sia ai referenti che ai dirigenti degli uffici centrali e periferici, finalizzati a sensibilizzare le strutture sui temi della legalità e dell'etica con particolare riguardo ai contenuti del presente Documento e alle misure di prevenzione ivi previste.

A seguito dell'entrata in vigore del nuovo codice dei contratti, il Ministero sta valutando una modifica della piattaforma informatica, mentre la struttura di supporto del RPCT, ha provveduto ad aggiornare la *"mappa ricognitiva degli obblighi e degli atti soggetti a pubblicazione obbligatoria"* ora contenuta **nell'Allegato 9 Flusso attività Trasparenza**. Nell'allegato sono riassunti per le singole sottosezioni di Amministrazione Trasparente: gli specifici obblighi, il contenuto dell'obbligo, i soggetti referenti per la trasmissione, il soggetto referente per la pubblicazione, le tempistiche e le specifiche modalità di pubblicazione.

Nel 2024 sono stati erogati corsi di formazione per un totale di più di 80.000 ore.

Dipartimento	Struttura amministrativa	Ore di formazione	n. dipendenti
DipSTEV	DGSIF	12964,5	217
DipSTEV	DGST	24168,5	543
DipSTEV	DGV	7389,5	119
DipSTEV	Uffici	564	13
DipSTEV	UMGP	1717	8
DipMercato	DGCM	2817	80
DipMercato	DGPI-UIBM	3398	75
DipMercato	Uffici	581,5	6
DipImprese	DGIAI	4985	147
DipImprese	DGIND	6127,5	106
DipImprese	PNRR	844,5	26



Dipartimento	Struttura amministrativa	Ore di formazione	n. dipendenti
DipImprese	UDCM	2152	106
DipImprese	Uffici	553,5	18
DipImprese	UMASI	520,5	12
DipDigitale	DGTEC	1341,5	30
DipDigitale	DGTEL	8737,5	227
DipDigitale	Uffici	1044	23
OIV	-	362,5	8
Totale		80268,5	1764

Particolare attenzione è stata dedicata ai temi della trasparenza amministrativa e della prevenzione dei fenomeni corruttivi, aventi ad oggetto, tematiche di interesse quali privacy, conflitto di interesse, contratti pubblici.

Si riporta, di seguito, i dati dell'attività di formazione erogata:

- Corso Anticorruzione su HR: 480 persone; 4833,5 ore di formazione
- Corso Anticorruzione su Syllabus: 28 persone; 224 ore di formazione
- Corso Privacy Syllabus 184 persone; 355,95 ore di formazione
- Corso Contratti pubblici: 609 persone; 10975,5 ore di formazione

per un totale di 16388,95 ore di formazione.

La formazione è stata erogata prevalentemente a distanza. Generalmente, per ogni corso di erogato, sono stati somministrati ai partecipanti dei questionari finalizzati a misurare il loro livello di gradimento.

Oltre tale formazione "frontale", tenuta prevalentemente attraverso corsi SNA, si segnala, anche, la Giornata annuale MIMIT dell'Anticorruzione, svolta il 9 dicembre 2024, con la partecipazione, tra gli altri, del Ministro Adolfo URSO e del Presidente dell'ANAC Giuseppe BUSIA (registrazione fruibile da Sezione Anticorruzione Intranet MIMIT).

Gestione del conflitto d'interesse



Per la fattispecie del conflitto di interesse, ora disciplinata dall'art. 11 del nuovo Codice di Comportamento, è stato richiesto a tutte le divisioni che gestiscono processi ad alto rischio corruttivo o comunque competenti in materia di stipulazione di contratti o autorizzazione, gestione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, l'acquisizione e relativa verifica, per tutto il personale dell'ufficio, per i consulenti o collaboratori esterni, con cadenza biennale, della dichiarazione di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi, con eventuale indicazione dei casi in cui il soggetto si è astenuto. Sono previsti controlli a campione da parte del RPCT.

Inoltre, nel 2024 l'RPCT, su richiesta, ha reso pareri nel caso di dubbi riguardanti possibili conflitti d'interesse anche potenziali, svolgendo così una significativa attività di prevenzione dei conflitti in parola.

La Direzione generale per i servizi interni e finanziari svolge annualmente la verifica su un campione estratto a sorte pari al 5% delle dichiarazioni di insussistenza di cause di incompatibilità e del 10% sulle dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità, presentate nell'anno precedente. Infatti, nell'anno appena concluso, sono stati, effettuati i controlli sul campione selezionato ed hanno avuto esito negativo.

Precisamente, l'attività di verifica e controllo a campione in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse, si svolge secondo quanto stabilito nell'**Allegato 8**.

Conflitto di interessi in materia di contratti pubblici

Alla predetta normativa occorre aggiungere quanto previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici che, all'art. 16, ribadisce l'obbligo di comunicazione all'Amministrazione /stazione appaltante e di astensione per il personale che versa in situazioni di conflitto di interesse.

Nel PNA 2022 una particolare attenzione viene riservata dall'ANAC alle misure volte a prevenire ed evitare situazioni di conflitto di interessi in materia di contratti pubblici, in considerazione dello speciale rilievo che la gestione di tale tipologia di conflitto assume nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni, individuato come uno dei settori a maggior rischio corruttivo.

Al riguardo, l'Autorità Anticorruzione ha ricordato che specifiche disposizioni sono state dettate sia a livello nazionale (cfr., al riguardo, il sopra citato art. 16 del Codice dei contratti pubblici), sia, in ambito europeo, dalla normativa emanata per l'attuazione del PNRR.



In ambito europeo, l'art. 22 del Regolamento UE 241/2021 (Regolamento relativo al dispositivo per la ripresa e la resilienza), al fine di prevenire situazioni di conflitto di interessi, stabilisce specifiche misure, imponendo, fra l'altro, agli Stati membri, l'obbligo di fornire alla Commissione i dati del titolare effettivo del destinatario dei fondi o dell'appaltatore "in particolare per quanto riguarda la prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi".

Le misure fissate a livello europeo sono state recepite dallo Stato italiano oltre che in specifiche disposizioni normative, anche in alcuni atti adottati dal MEF, dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e dal Servizio centrale per il PNRR.

Tra le indicazioni fornite nelle Linee guida del MEF (circolare n. 30/2022), viene segnalata, in particolare, quella che prevede oltre all'obbligo per gli operatori economici di comunicare i dati del titolare effettivo, anche quello, posto in capo al soggetto attuatore/stazione appaltante, di richiedere la dichiarazione da parte dello stesso titolare effettivo di assenza di conflitto di interessi.

L'Autorità Anticorruzione indica, infatti, quale principale misura per la gestione del conflitto di interessi, il c.d. "sistema delle dichiarazioni" che devono essere rese da coloro che operano nell'ambito degli Uffici che gestiscono contratti pubblici e dai RUP.

Con la già citata delibera n. 605 del 19 dicembre 2023 di aggiornamento al PNA 2022, l'Autorità ha confermato quanto già precedentemente indicato con riferimento ai soggetti cui spetta rilasciare le dichiarazioni di assenza di conflitti di interessi e i contenuti delle stesse.

Nel richiamare, l'attenzione sugli ulteriori approfondimenti forniti in materia dall'ANAC, nella parte speciale del PNA, dedicato al "Conflitto di interessi" si evidenzia che l'attuazione della misura coinvolge tutti i Dirigenti degli Uffici che gestiscono i contratti pubblici, i quali dovranno acquisire le dichiarazioni e verificare la veridicità delle stesse.

Gestione del pantouflage

La disciplina del pantouflage, ovvero della cd. "incompatibilità successiva", è individuata nel comma 16-ter, inserito dalla legge n. 190/2012 nell'art. 53 del d.lgs. n. 165/2001, la quale stabilisce che i pubblici dipendenti che nel corso degli ultimi tre anni di servizio abbiano esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto di una pubblica amministrazione non possono, per i tre anni successivi al termine del rapporto di lavoro pubblico, prestare attività lavorativa o professionale per quei soggetti privati destinatari dei medesimi poteri esercitati



per conto dell'amministrazione

Trovano applicazione le specifiche indicazioni già adottate nei Piani Triennali degli scorsi anni e ora contenute **nell'Allegato 7**.

Nel 2025 sarà data attuazione delle linee guida in tema di c.d. divieto di *pantouflage* art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 di cui alla delibera ANAC n. 493 del 25 settembre 2024 e, ove occorra, si provvederà a riformare conseguentemente l'attuale direttiva interna.

Codice di Comportamento

In attuazione della Delibera ANAC 19 febbraio 2020, n. 177, recante "*Linee guida in materia di Codici di comportamento delle amministrazioni pubbliche*", con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico 26 aprile 2022 è stato adottato il Codice di Comportamento del Ministero.

Controlli

Per ognuna delle misure sopra illustrate sono previsti tempi e modalità di controllo e si fa rimando alle rispettive sottosezioni.

I monitoraggi previsti dal presente Piano per il 30 giugno ed il 30 novembre saranno occasione per una valutazione dell'andamento e per adottare eventuali opportuni correttivi.

A tal fine, i dirigenti degli uffici che svolgono attività contrattuale o curano i procedimenti indicati nella citata disposizione verificheranno eventuali relazioni intercorrenti tra i dipendenti che curano tali procedure negoziali o amministrative e i suddetti soggetti mediante acquisizione della dichiarazione di cui **all'Allegato 8**.

Il RPCT potrà richiedere al riguardo dati e informazioni e potrà procedere a controlli anche a campione, con particolare riferimento alle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture.

REGISTRO TRASPARENZA

Il *Ministero delle Imprese e del Made in Italy* costituisce ormai da anni una *best practice* tra le pubbliche amministrazioni quanto alla trasparenza nei rapporti con i portatori di interessi, con il "**Registro Trasparenza**" rinnovato e potenziato nel 2024.

Il Ministro Adolfo Urso ha firmato **la Direttiva** che disciplina il **Registro** del Ministero e definisce le modalità attuative per garantire la pubblicità e la trasparenza degli incontri



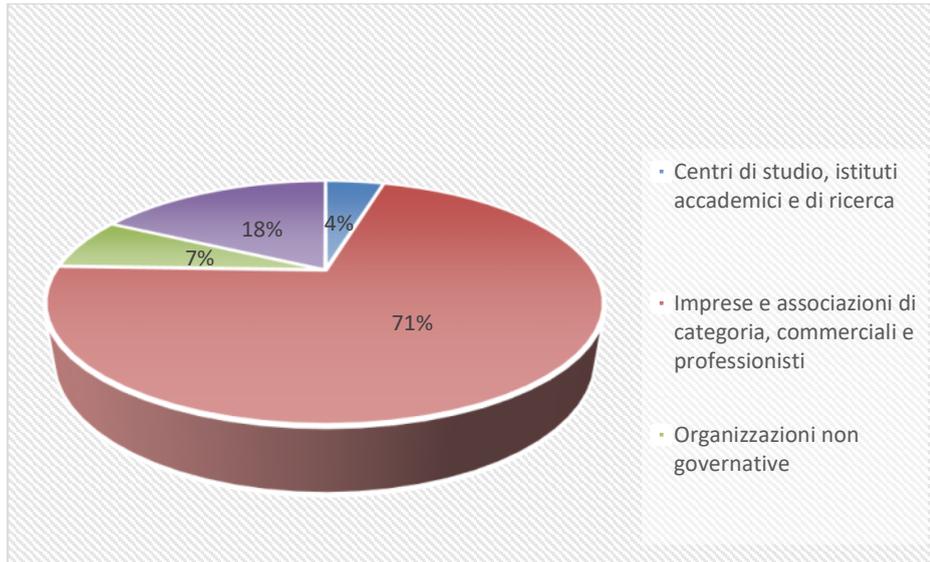
organizzati, su richiesta dei portatori di interessi in data 11/06/2024.

Il Registro Trasparenza è lo strumento con il quale i cittadini possono apprendere notizie sugli incontri e sui temi del dialogo del Ministero, principalmente, con le imprese e le loro associazioni rappresentative, fase che precede il processo decisionale, l'adozione degli atti contenuti nella Sezione della trasparenza.

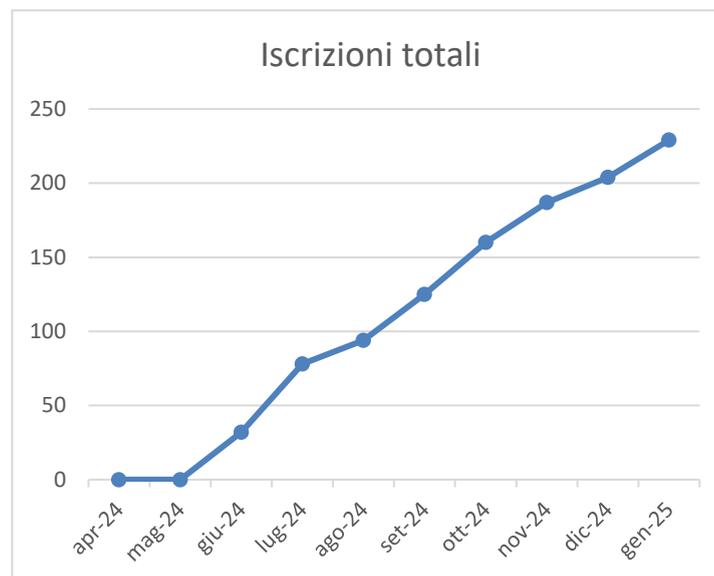
Al **Registro** devono iscriversi le società di consulenza, gli studi legali, i liberi professionisti, le imprese e le associazioni di categoria nonché le organizzazioni non governative, i centri studi, gli istituti accademici e di ricerca, etc., che vogliano richiedere incontri con gli Organi di vertice politico e amministrativo del Ministero. Con l'iscrizione al Registro, i portatori di interessi si obbligano ad osservare il **Codice di Condotta** che è parte integrante della Direttiva.

Tipologie di Organizzazioni: registrate alla data del 21/01/2025

Categorie	Numero di iscrizioni
Centri di studio, istituti accademici e di ricerca	10
Imprese e associazioni di categoria, commerciali e professionisti	163
Organizzazioni non governative	16
Società di consulenza specializzate/studi legali/consulenti indipendenti	40
Totale	229



Le iscrizioni totali, nel periodo preso in esame:



Gli appuntamenti sono pubblicati con la data, l'oggetto ed i soggetti incontrati, con cadenza periodica, nella sezione [Appuntamenti](#).

Strategia antifrode per l'attuazione del PNRR

Con specifico riferimento alla tematica antifrode, si segnala che con l'emanazione della Circolare MEF RGS n. 27 del 15 settembre 2023 è stata adottata l'Appendice tematica Rilevazione delle titolarità effettive ex art. 22 par. 2 lett. d) Reg. (UE) 2021/241 e comunicazione alla UIF di operazioni sospette da parte della Pubblica amministrazione ex



art. 10, d.lgs. 231/2007. Successivamente, **con Circolare MEF RGS n. 13 del 28 marzo 2024** sono state adottate le Appendici tematiche inerenti alla prevenzione e al controllo del conflitto di interessi e alla duplicazione dei finanziamenti. Le suddette appendici assumono un'importanza centrale ai fini della prevenzione di ogni illecito utilizzo dei fondi PNRR, come si evince dall'art. 10 del D.lgs. del 21 novembre 2007, n. 231, e successive modifiche (c.d. decreto antiriciclaggio). I documenti costituiscono parte integrante delle Linee guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione delle Misure PNRR di competenza delle Amministrazioni centrali e dei Soggetti Attuatori allegate alla Circolare MEF n. 30 dell'11 agosto 2022 e di conseguenza, anche della Nota UdM PNRR 7/2023.

Vigilanza in materia di trasparenza e anticorruzione nei confronti dei soggetti controllati, vigilati e partecipati

L'attività di vigilanza sull'adozione delle misure volte alla prevenzione amministrativa della corruzione, da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, nonché degli enti pubblici economici, assume un ruolo di particolare rilievo nell'ambito del sistema di prevenzione e lotta ai fenomeni corruttivi.

Pertanto, le Direzioni competenti (vedi Appendice C) continueranno ad assicurare e a garantire che gli enti in questione provvedano a curare gli adempimenti di legge in materia di prevenzione della corruzione ed in materia di trasparenza.

Le Strutture interessate, in occasione dei monitoraggi, con cadenza annuale o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi l'esigenza, avranno cura di riferire sull'esito delle verifiche effettuate e sulle relative direttive impartite, segnalando, in ogni caso, inosservanze o irregolarità eventualmente rilevate.

Prospetto sintetico delle principali azioni di carattere generale previste per il triennio

Per il triennio 2025-2027 saranno prioritariamente implementate le seguenti azioni riferite a misure di carattere generale, trasversali a tutti i processi di competenza del Ministero.

Le azioni saranno poste in essere, con la supervisione ed il coordinamento del RPCT, dalle strutture dell'Amministrazione competenti per materia.

Come per la programmazione e attuazione delle misure specifiche, saranno



progressivamente rafforzati gli strumenti di confronto con imprese e cittadini, al fine di rilevare le esigenze prioritarie da parte degli *stakeholders* dell'Amministrazione, raccoglierne utili suggerimenti e migliorare continuamente le azioni del Ministero di contrasto alla corruzione e promozione dell'integrità amministrativa.

Di seguito, alcuni dei punti prioritari del Piano nel triennio:

Anno 2025:

- ✓ revisione della mappatura dei rischi corruttivi;
- ✓ attuazione delle linee guida in tema di c.d. divieto di pantouflage art. 53, comma 16-ter, d.lgs. 165/2001 di cui alla delibera ANAC n.493 del 25 settembre 2024 ed eventuale riforma della direttiva interna;
- ✓ attuazione della delibera ANAC n. 495 del 25 settembre 2024, in materia di trasparenza ed eventuali indicazioni ulteriori agli uffici attraverso la rete dei referenti;
- ✓ ulteriori iniziative di formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, sul Codice di comportamento dei dipendenti MIMIT, sul nuovo Codice dei contratti pubblici e sulle disposizioni in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa, con accesso prioritario ai neo-assunti ed ai dipendenti degli uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;
- ✓ attività di verifica negli uffici impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del competente Dipartimento e dell'Unità di Missione PNRR;
- ✓ informazione/formazione sulle disposizioni in materia di inconferibilità, incompatibilità e conflitti di interesse e controlli sulle dichiarazioni sostitutive presentate agli uffici;
- ✓ realizzazione della "Giornata annuale della prevenzione della corruzione e della trasparenza".

Anno 2026:

- ✓ messa a regime della nuova mappatura dei processi e della conseguente valutazione dei rischi;
- ✓ verifica dello stato e dei miglioramenti della Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale ed adozione di eventuali correzioni e potenziamenti;
- ✓ nuove iniziative di formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, sul Codice di comportamento dei dipendenti MIMIT, sul vigente Codice dei contratti pubblici e sulle ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa, con accesso prioritario ai neo-assunti ed ai dipendenti uffici coinvolti nella gestione delle risorse PNRR;



- ✓ prosecuzione attività di verifica presso gli uffici impegnati nella gestione di risorse PNRR, in coordinamento con le strutture del competente Dipartimento e dell'Unità di Missione PNRR;
- ✓ prosecuzione attività di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, e dei controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✓ controlli a campione in materia di *pantouflage*;
- ✓ realizzazione Giornata annuale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Anno 2027:

- ✓ all'esito dei monitoraggi, eventuale riforma delle direttive in materia di incompatibilità ed inconfiribilità degli incarichi;
- ✓ eventuali ulteriori iniziative per il miglioramento del sistema di trasparenza, oltre gli obblighi di legge, compatibilmente con le possibilità di sviluppo dei sistemi informativi in essere;
- ✓ iniziative di formazione/sensibilizzazione sul nuovo Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, del Codice di comportamento dei dipendenti MIMIT, del nuovo Codice dei contratti pubblici e delle ulteriori disposizioni in materia di anticorruzione, trasparenza e integrità amministrativa, con accesso prioritario a favore dei neo-assunti e dei dipendenti assegnati per la prima volta ad uffici ad alto rischio di corruzione;
- ✓ controlli a campione sulle procedure di acquisizione di lavori, servizi e forniture;
- ✓ prosecuzione attività di informazione/formazione, in particolare per i neoassunti e per gli uffici che gestiscono risorse economiche, e dei controlli a campione in materia di inconfiribilità, incompatibilità e conflitti di interesse;
- ✓ prosecuzione controlli a campione in materia di *pantouflage*;
- ✓ realizzazione Giornata annuale della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Misure specifiche realizzate nel 2024 e riprogrammate per il prossimo triennio

Per taluni processi era stata prevista una misura specifica da perfezionare entro il 2024. Su tali processi, alla luce dell'impatto della messa a regime della misura adottata, si provvederà a valutare nuovamente la misura del rischio e, se del caso, si procederà alla adozione di ulteriore misura specifica.

Nel rinviare alle schede allegate per la descrizione dettagliata per centro di responsabilità e per singoli processi, delle accennate misure specifiche di mitigazione del rischio (**Allegato 5**), si anticipa sommariamente che esse riguardano circa 177 processi di cui 22 soggetti a misure specifiche.



MONITORAGGIO SULL'IDONEITA' E SULL'ATTUAZIONE DELLE MISURE

L'attività di monitoraggio delle misure generali e specifiche sarà svolta a cura del RPCT attraverso, da un lato, la costante interlocuzione con i Centri di Responsabilità (in particolare in occasione delle riunioni periodiche che si svolgono con cadenza bimestrale con la "rete dei referenti").

L'obiettivo del monitoraggio dovrà essere non solo quello di verificare il grado di attuazione delle misure ma anche quello di acquisire elementi di giudizio sull'efficacia delle misure adottate in termini di reale mitigazione del rischio corruttivo, secondo la logica del "riesame periodico".

Per il 2025 saranno effettuati **due monitoraggi**, uno al **30 giugno** ed il secondo al **30 novembre**, sull'attuazione e sull'idoneità delle misure adottate, sempre utilizzando la suddetta scheda sottoscritta dai vertici dei CdR e previa interlocuzione preliminare con il RPCT, che potrà effettuare specifici controlli e verifiche.



APPENDICE A

Elenco dei Referenti per la prevenzione della corruzione

- Dott. SORDONI Rodolfo - Ufficio di Gabinetto
- Dott. MORGIA Francesco - Dipartimento per le politiche per le imprese
- Dott.ssa CLEMENTI Barbara - Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il *made in Italy*
- Dott. MAROLDA Gianluca - Direzione generale per gli incentivi alle imprese
- Dott.ssa CIOFFI Sabrina - UDM – PNRR
- Dott. SCARPULLA Riccardo - UMASI
- Dott.ssa PROIETTI Lucia - Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie
- Dott. PADOVANI Giacinto - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
- Dott. SCARPONI Gianluca - Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti
- Dott.ssa BECHELLI Fabiola - Dipartimento mercato e tutela
- Dott.ssa FERRI Paola - Direzione generale consumatori e mercato
- Dott.ssa PECORINI Gabriella - Direzione generale per la proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi
- Dott.ssa CONCETTI Alessandra - Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza
- Dott. FILIPPETTI Francesco - Direzione generale dei servizi interni e finanziari
- Dott.ssa D'ADAMO Antonella - Direzione generale servizi di vigilanza
- Dott.ssa FASANO Laura – UMGP.

La Direzione generale per i servizi territoriali (DGST), ai sensi del DM 10 gennaio 2024, è articolata in uffici dirigenziali di livello non generale, di cui due divisioni con sede a Roma di coordinamento ed undici Ispettorati territoriali (Case del made in Italy). Alla Dott.ssa SMARGIASSI Carmela, Divisione I (Affari giuridici, normativi e amministrativi. Coordinamento dei servizi di Comunicazione), resta il compito di coordinare gli adempimenti in materia di prevenzione della corruzione della Direzione generale, ferma restando la responsabilità dei singoli Dirigenti di Divisione:



- Dott.ssa GALLO Fabiola - Divisione II. Coordinamento Case del made in Italy ed innovazione delle imprese
- Dott. FABOZZI Nicola Marco (ad interim) - Divisione III. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Trentino Alto-Adige;
- Ing. ZEZZA Vincenzo - Divisione IV. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta
- Dott. CLERMONT Fabrizio - Divisione V. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Lombardia
- Dott.ssa FRANZOSO Federica - Divisione VI. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto;
- Ing. SOFIA Giuseppe Antonio (ad interim) - Divisione VII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Sardegna
- Dott.ssa SMARGIASSI Carmela (ad interim) - Divisione VIII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Toscana
- Dott.ssa GALLO Fabiola (ad interim) - Divisione IX. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) dell'Emilia-Romagna, dell'Umbria e della Marche
- Dott. DI MARO Vincenzo Maria (ad interim) - Divisione X. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Lazio e dell'Abruzzo
- Dott. FABOZZI Nicola Marco - Divisione XI. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Campania
- Dott. SPLENDORI Amerigo, Direttore generale della DGST, avoca a sé la direzione della Divisione XII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Puglia, Basilicata e Molise nelle more del conferimento dell'incarico ad un dirigente di II fascia
- Ing. SOFIA Giuseppe Antonio - Divisione XIII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Calabria e della Sicilia.



APPENDICE B

Elenco dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati, art. 10 d.lgs. 33/2013

- Dott. SORDONI Rodolfo - Ufficio di Gabinetto
- Dott. MORGIA Francesco - Dipartimento per le politiche per le imprese
- Dott.ssa CLEMENTI Barbara - Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il *made in Italy*
- Dott. NOBILE Giuseppe - Direzione generale per gli incentivi alle imprese
- Dott.ssa CIOFFI Sabrina - UDM - PNRR
- Dott. SCARPULLA Riccardo - UMASI
- Dott.ssa PROIETTI Lucia - Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie
- Sig.ra CAULI Paola - Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione
- Dott. SCARPONI Gianluca - Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti
- Dott.ssa BECHELLI Fabiola - Dipartimento mercato e tutela
- Dott.ssa FERRI Paola - Direzione generale consumatori e mercato
- Dott.ssa PECORINI Gabriella - Direzione generale per la proprietà industriale - Ufficio italiano brevetti e marchi
- Dott.ssa CONCETTI Alessandra - Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza
- Dott. FILIPPETTI Francesco - Direzione generale dei servizi interni e finanziari
- Dott.ssa D'ADAMO Antonella - Direzione generale servizi di vigilanza
- Dott.ssa FASANO Laura – UMGP.

Per la Direzione generale per i servizi territoriali (DGST), i dirigenti degli undici Ispettorati territoriali (Case del made in Italy) sono responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dati, ai sensi dell'art. 10 d.lgs. 33/2013, fermo restando che il compito di coordinare i dati connessi alla trasparenza della Direzione generale resta affidato alla dott.ssa SMARGIASSI Carmela, Divisione I (Affari giuridici, normativi e amministrativi. Coordinamento dei servizi di Comunicazione):



- Dott.ssa GALLO Fabiola - Divisione II. Coordinamento Case del made in Italy ed innovazione delle imprese
- Dott. FABOZZI Nicola Marco (ad interim) - Divisione III. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Trentino Alto-Adige;
- Ing. ZEZZA Vincenzo - Divisione IV. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Piemonte, della Liguria e della Valle d'Aosta
- Dott. CLERMONT Fabrizio - Divisione V. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Lombardia
- Dott.ssa FRANZOSO Federica - Divisione VI. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Friuli-Venezia Giulia e del Veneto;
- Ing. SOFIA Giuseppe Antonio (ad interim) - Divisione VII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Sardegna
- Dott.ssa SMARGIASSI Carmela (ad interim) - Divisione VIII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Toscana
- Dott.ssa GALLO Fabiola (ad interim) - Divisione IX. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) dell'Emilia-Romagna, dell'Umbria e della Marche
- Dott. DI MARO Vincenzo Maria (ad interim) - Divisione X. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) del Lazio e dell'Abruzzo
- Dott. FABOZZI Nicola Marco - Divisione XI. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Campania
- Dott. SPENDORI Amerigo, direttore generale della DGST, avoca a sé la direzione della Divisione XII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Puglia, Basilicata e Molise nelle more del conferimento dell'incarico ad un dirigente di II fascia
- Ing. SOFIA Giuseppe Antonio - Divisione XIII. Ispettorato territoriale (Casa del made in Italy) della Calabria e della Sicilia.



APPENDICE C

Elenco degli enti pubblici vigilati, degli enti di diritto privato controllati e delle società partecipate

ENTI PUBBLICI VIGILATI, DEGLI ENTI DI DIRITTO PRIVATO CONTROLLATI E DELLE SOCIETÀ PARTECIPATE		
DIREZIONE GENERALE	ENTE	
	DENOMINAZIONE	TIPO
Direzione generale servizi di vigilanza	Ente Nazionale per il Microcredito (ENM)	Ente pubblico vigilato
Direzione generale servizi di vigilanza	Banco Nazionale di prova per le armi da fuoco portatili e le munizioni commerciali	Ente pubblico vigilato
Direzione generale servizi di vigilanza	UNIONCAMERE	Ente pubblico vigilato
DG per gli incentivi alle imprese	C.F.I.S.c.p.A. - COOPERAZIONE FINANZA IMPRESA	Società partecipata
Direzione generale servizi di vigilanza	FONDAZIONE ENEA TECH E BIOMEDICAL	Ente di diritto privato controllato
Direzione generale servizi di vigilanza	Fondazione Ugo Bordoni (FUB)	Ente di diritto privato controllato
Direzione generale servizi di vigilanza	FONDAZIONE CHIPS-IT - Centro Italiano per il Design dei circuiti integrati a semiconduttore	Ente di diritto privato controllato
Direzione generale servizi di vigilanza	Invitalia S.p.a.	Ente di diritto privato controllato
Direzione generale servizi di vigilanza	Fondazione Biotechnopolo di Siena	Ente di diritto privato controllato



SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT), persegue le finalità ed esercita le attribuzioni di cui gli articoli 27 e 28 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e di cui all'articolo 1, comma 7, del decreto-legge 16 maggio 2008, n. 85, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 luglio 2008, n. 121.

Il Ministero, per il perseguimento delle finalità e l'esercizio delle attribuzioni, è articolato in quattro Dipartimenti che assicurano l'esercizio organico e integrato delle funzioni del Ministero e ciascun Dipartimento è articolato in Uffici di livello dirigenziale generale (DPCM 30 ottobre 2023, n. 174).

Per il coordinamento delle attività dipartimentali, anche al fine di prevenire conflitti di competenza e di consentire un'ordinata programmazione delle attività amministrative nell'ottica della piena attuazione degli indirizzi del Ministro, è istituita la Conferenza dei Capi di Dipartimento con compiti di programmazione, indirizzo e controllo.

Articolazione dei Dipartimenti:

a) Dipartimento per le politiche per le imprese (DiplImprese):

Il Dipartimento per le politiche per le imprese esercita le competenze del Ministero in materia di studio, ricerca, indagine statistica, elaborazione e attuazione delle politiche e degli interventi a sostegno del tessuto produttivo ed economico nazionale; elaborazione di politiche per la tutela e la promozione del made in Italy; strategie e programmi di riconversione industriale, di gestione delle crisi e amministrazione straordinaria di impresa, di attrazione e sblocco degli investimenti nazionali ed esteri.

Presso il Dipartimento operano:

- la **Segreteria Tecnica a supporto del Comitato Attrazione Investimenti Esteri**, di cui all'articolo 25 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91;
- l'**Unità di missione Attrazione e sblocco investimenti (UMASI)** di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, come modificato da ultimo dall'articolo 14 del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;



- **l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)**, istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Il Dipartimento per le politiche per le imprese si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, in tre uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

- ✓ **Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy (DGIND)**

La Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy si articola in quattordici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

- ✓ **Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAl)**

La Direzione generale per gli incentivi alle imprese si articola in dieci uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 3, co. 3, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

b) Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie (DipDigitale):

Il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie - in raccordo con le altre Amministrazioni competenti, e ferme restando le competenze attribuite alla Presidenza del Consiglio dei ministri e all'Agencia per la cybersicurezza nazionale (ACN) - esercita le competenze del Ministero in materia di studio, ricerca, indagine statistica, normativa, regolamentazione, sperimentazione, azioni di sostegno allo sviluppo della domanda e dell'offerta e coordinamento strategico dei servizi territoriali, nei settori delle comunicazioni elettroniche, a banda ultralarga, della radio, della televisione e delle tecnologie dell'informazione; affidamento dei servizi postali; elaborazione e attuazione delle politiche relative alle nuove tecnologie abilitanti.

Il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, in due uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

- ✓ **Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni -Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (DGTEL)**

La Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni -Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione si articola in undici uffici di livello



dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 2, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

✓ **Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti (DGTEC)**

La Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti si articola in cinque uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 4, co. 2, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023 n. 174.

c) Dipartimento mercato e tutela (DipMercato):

Il Dipartimento mercato e tutela esercita le competenze del Ministero in materia di studio, ricerca, indagine statistica, elaborazione di politiche, normativa e vigilanza a tutela del mercato, della concorrenza e dei consumatori; tutela e promozione della proprietà industriale.

Il Dipartimento mercato e tutela si articola in due uffici di livello dirigenziale generale, in due uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 1 del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

✓ **Direzione generale consumatori e mercato (DGCM)**

La Direzione generale consumatori e mercato si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 2, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

✓ **Direzione generale per la proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi (DGPI-UIBM)**

La Direzione generale per la proprietà industriale – Ufficio italiano brevetti e marchi si articola in sette uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 5, co. 2, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

d) Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza (DipSTEV):

Il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza esercita le competenze del Ministero in materia di coordinamento della programmazione e controllo dell'azione amministrativa, bilancio, personale, ICT; controllo interno, vigilanza sugli enti e società partecipati e vigilati dal Ministero, sul sistema camerale, cooperativo; coordinamento operativo degli Ispettorati territoriali (Case del made in Italy); gestione finanziaria, ove prevista da leggi o regolamenti, di enti terzi.

Presso il Dipartimento opera:

- l'Unità di missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi (UMGP), istituita



dall'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 52.

Il Dipartimento è articolato nei seguenti uffici di livello dirigenziale generale:

✓ **Direzione generale dei servizi interni e finanziari (DGSIF)**

La Direzione generale dei servizi interni e finanziari si articola in nove uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. a) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

✓ **Direzione generale per i servizi territoriali (DGST)**

La Direzione generale per i servizi territoriali si articola in tredici uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. b) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

✓ **Direzione generale servizi di vigilanza (DGV)**

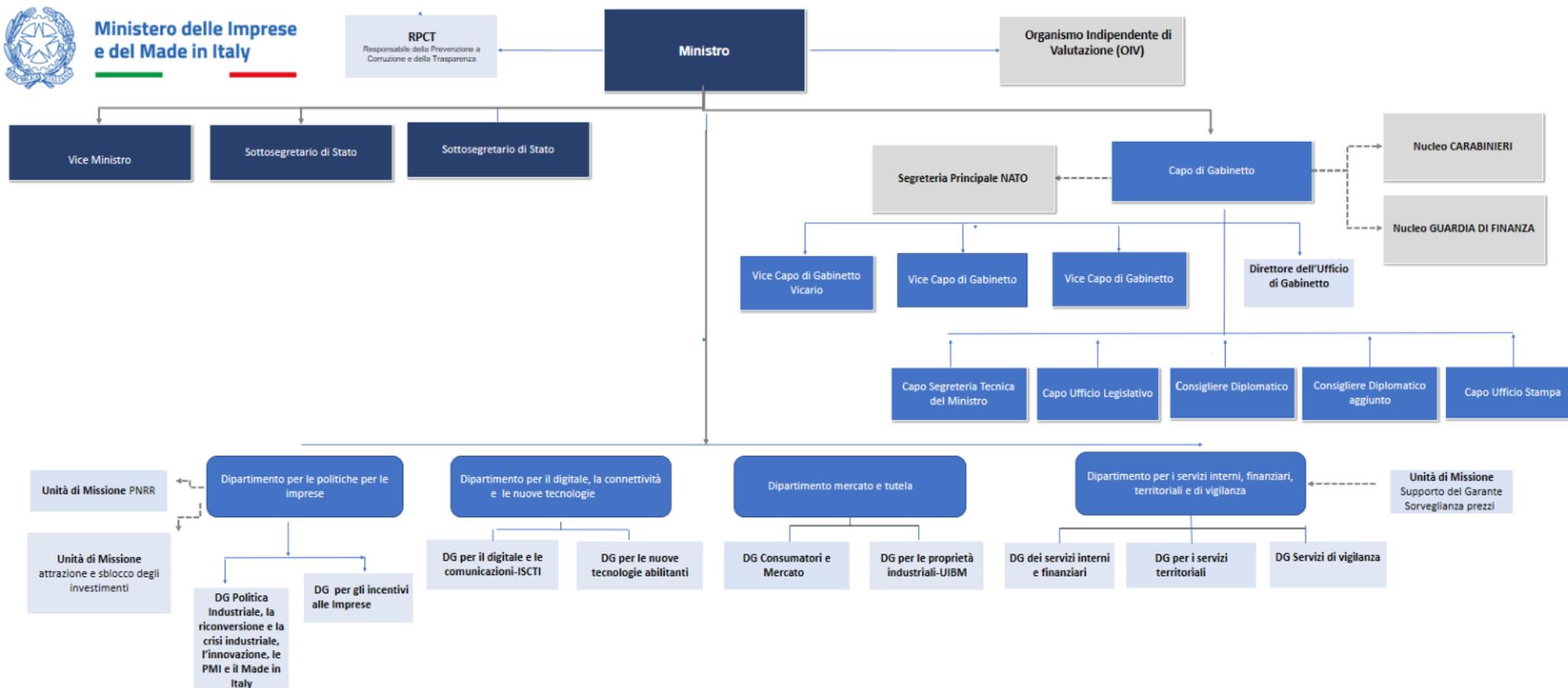
La Direzione generale servizi di vigilanza si articola in otto uffici di livello dirigenziale non generale e svolge le funzioni previste all'art. 6, co. 3, lett. c) del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174.

Le dotazioni organiche del personale, dirigenziale e non dirigenziale - previste nell'allegato del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174 - del MIMIT sono individuate nella seguente Tabella.

Dotazione organica complessiva del personale	
Qualifiche dirigenziali e aree	Dotazione organica
Dirigenti prima fascia	18
Dirigenti seconda fascia	107
Totale dirigenti	125
Terza area	1.357
Seconda area	1.189
Prima area	77
Totale aree	2.623
Totale complessivo	2.748



3.1. Attuale organigramma e livelli di responsabilità organizzativa

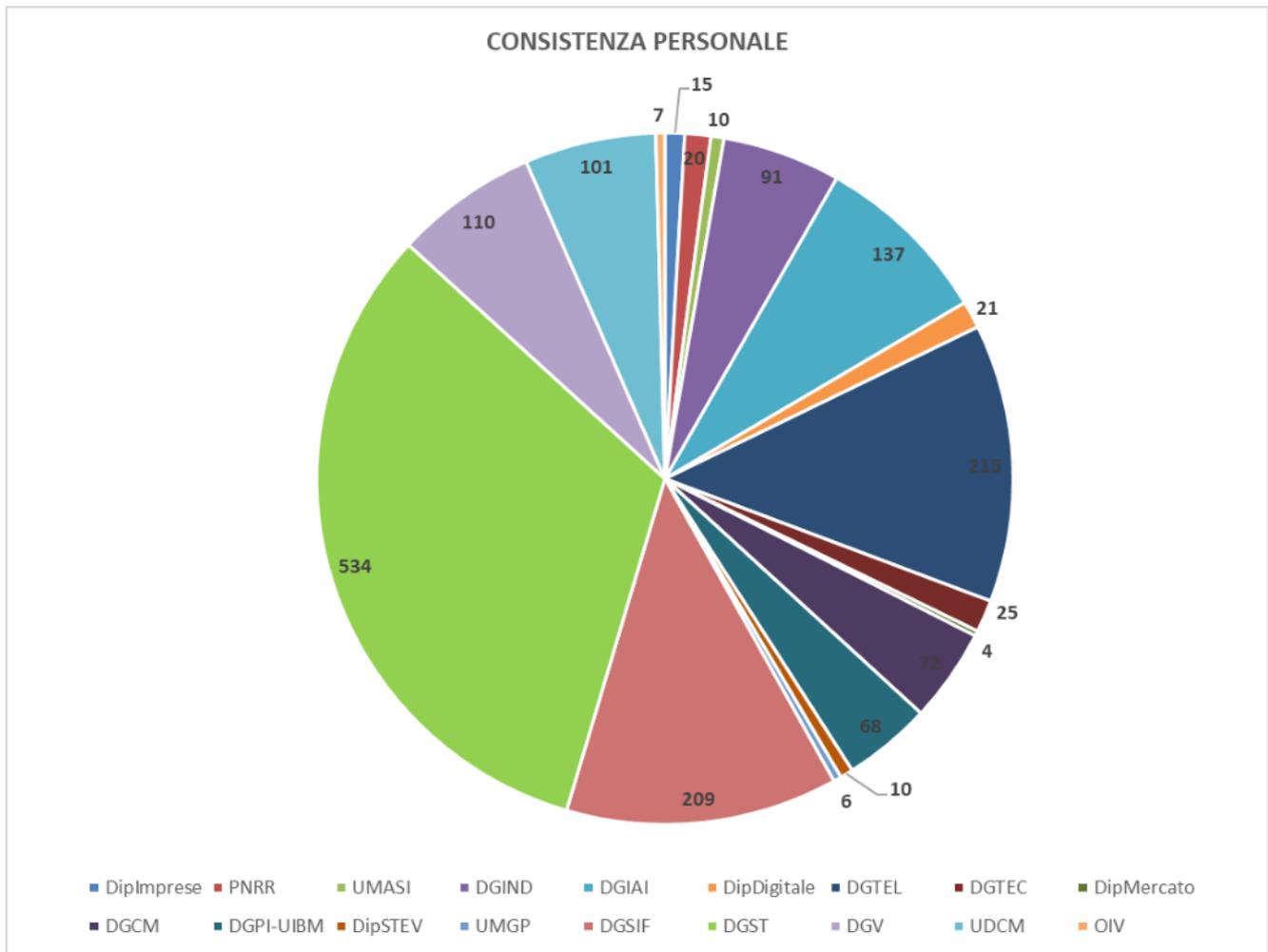




NUMERO DIPENDENTI ASSEGNATI ALLE DIREZIONI

Il grafico e la tabella che seguono riportano la distribuzione del personale per struttura di afferenza giuridica prevista da organigramma e qualifica (31/12/2024).

	Area Operatori	Area Assistenti	Area Funzionari
DipImprese		1	14
PNRR		1	19
UMASI			10
DGIND		9	82
DGIAI		41	96
DipDigitale		6	15
DGTEL	7	72	136
DGTEC			25
DipMercato			4
DGCM		20	52
DGPI-UIBM		15	53
DipSTEV			10
UMGP			6
DGSIF	5	76	128
DGST	4	145	385
DGV		27	83
UDCM	1	40	60
OIV		2	5



3.2. Organizzazione del Lavoro Agile

L'introduzione del lavoro agile nella Pubblica Amministrazione è avvenuta, a partire dal 2017, ad opera della Legge n. 81 del 22 maggio 2017. Lo scopo fondamentale della previsione normativa era, ed è tuttora, quello di incrementare la competitività e agevolare la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, promuovendo il lavoro agile quale modalità di esecuzione della prestazione, stabilita mediante accordo tra le parti, senza precisi vincoli di orario o di luogo di lavoro, con il possibile utilizzo di strumenti tecnologici. Nello specifico, le modalità di svolgimento della prestazione lavorativa consistono nell'esecuzione delle attività in parte all'interno di locali aziendali e in parte all'esterno, senza una postazione fissa, entro i soli limiti di durata massima dell'orario di lavoro giornaliero e settimanale, derivanti dalla legge e dalla contrattazione collettiva. Al fine di individuare le modalità attuative del lavoro agile e definire le misure organizzative, in termini di miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza dell'azione amministrativa, della digitalizzazione dei processi, nonché della qualità dei servizi erogati, con il decreto -legge 19 maggio 2020, n. 34,



convertito con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è stato introdotto il Piano organizzativo del lavoro agile (POLA), configurato, inizialmente, quale sezione del Piano della performance. A seguito dell'art. 6 del d.l. 9 giugno 2021, n. 80 i contenuti relativi alla strategia di gestione del capitale umano e di sviluppo organizzativo, anche mediante il ricorso al lavoro agile, confluiscono nel presente ed unico documento di programmazione. Il lavoro agile è una preziosa risorsa per la Pubblica Amministrazione volta a favorire l'aumento della produttività, consentendo, al contempo, il miglioramento dei servizi resi all'utenza e l'equilibrio della vita professionale e privata.

3.2.1. Condizioni e fattori abilitanti

L'accesso allo svolgimento della prestazione lavorativa, in modalità agile, è avvenuto a seguito di sottoscrizione di accordi individuali con i singoli lavoratori, in cui sono stati definiti:

- gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
- le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché, le eventuali fasce di contattabilità;
- le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima.

Per quanto concerne l'approccio metodologico, il primo passo è stato quello di effettuare la mappatura delle linee di attività di ogni singolo ufficio del Ministero (cfr. **all. n. 10** "Mappatura delle attività che possono essere svolte in modalità di lavoro agile") che ha consentito l'individuazione delle macro-attività, sulla base di una valutazione che ha tenuto conto degli orari e dei ritmi di lavoro necessari per una determinata attività, le competenze necessarie, il tipo di prestazione richiesta, lo spazio fisico utile per svolgerla.

È stata così operata una distinzione tra:

- attività che possono essere svolte totalmente in modalità agile;
- attività che, allo stato attuale, devono essere svolte esclusivamente in sede;
- attività che, per la diversificazione delle fasi del procedimento, devono essere svolte in parte in sede e in parte in modalità agile.

Per ogni singola macro-attività ciascun Ufficio, laddove possibile per la natura stessa dell'attività censita, ha indicato:



- i risultati da raggiungere;
- la struttura amministrativa e il personale coinvolto;
- i requisiti tecnologici;
- le competenze, digitali e non, necessarie per svolgere quella determinata macro-attività;
- gli strumenti di rilevazione e di verifica periodica dei risultati conseguiti.

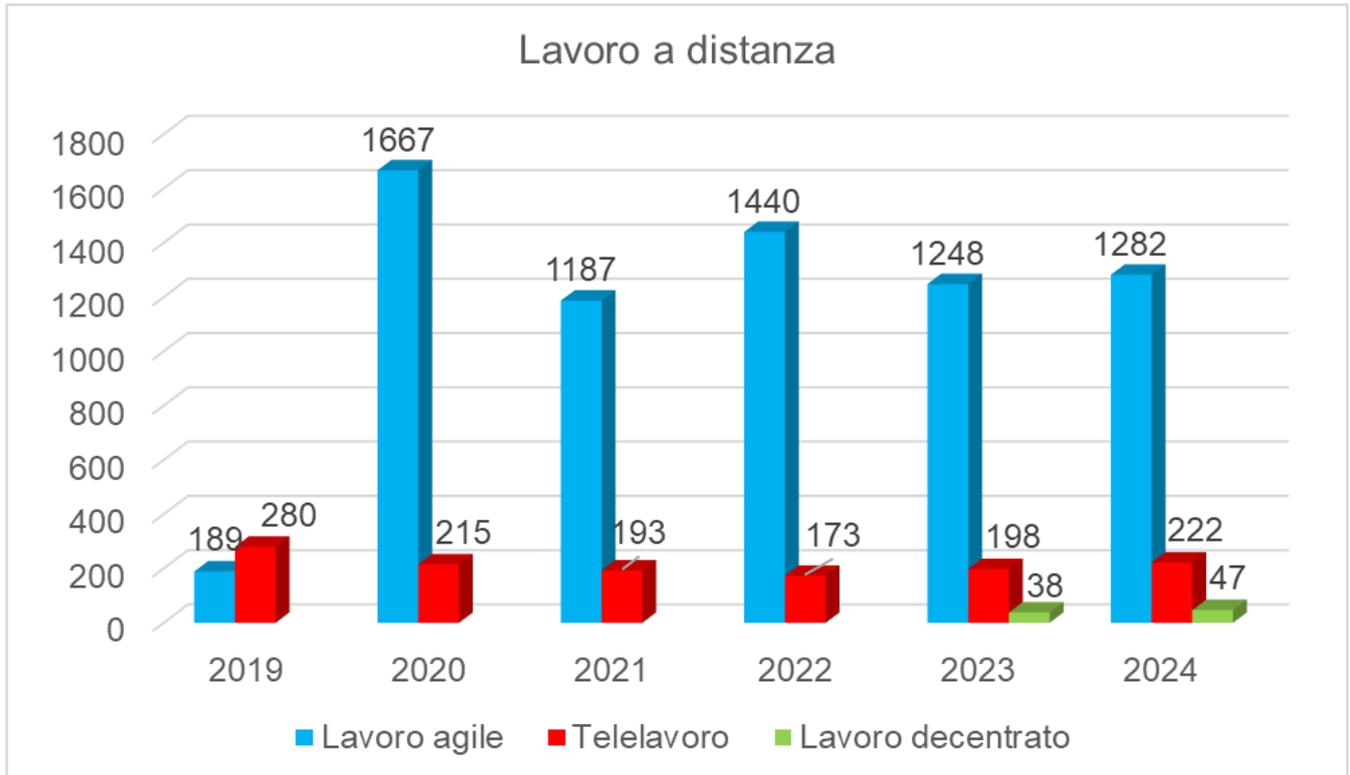
Inoltre, dalla mappatura è emerso che la maggior parte delle attività del Ministero può essere svolta in modalità agile.

A livello di dotazione informatica, sono stati messi a disposizione software per l'assistenza informatica a distanza, piattaforme per il lavoro collaborativo e, in taluni casi, dotazioni hardware. Questa nuova modalità lavorativa ha trovato terreno fertile nel contesto di un ambiente già predisposto ad utilizzare strumenti informatici nonché a lavorare a distanza, anche sulla scorta dell'esperienza derivata dalla gestione dello *smart working* di tipo emergenziale, destinato alla quasi totalità dei dipendenti.

Inoltre, non è stato necessario procedere a formazione mirata riguardante l'alfabetizzazione digitale, in virtù delle già elevate competenze in possesso del personale del Ministero, da sempre impegnata sul fronte della formazione informatica. Si è proceduto, tuttavia, a coinvolgere personale proveniente da diverse aree in iniziative formative trasversali, tese da un lato, all'approfondimento degli aspetti tecnico-applicativi del lavoro agile, anche alla luce delle evoluzioni normative e dall'altro, allo sviluppo di competenze digitali evolute.

In base agli ultimi dati aggiornati al 31.12.2024, il personale che accede al lavoro a distanza, è così distribuito:

al 31 dicembre 2024, su un totale di 1.780 dipendenti in servizio (personale con incarichi dirigenziali e non), 1282 dipendenti, circa il 72,02% del personale in servizio, svolgono l'attività lavorativa in Smart working. Mentre, su un totale di 1.625 dipendenti (personale con incarichi non dirigenziali), 222 dipendenti, circa il 13,66% del personale in servizio, svolgono l'attività lavorativa in telelavoro e 47 dipendenti, circa il 2,89% svolgono l'attività lavorativa in decentrato.



3.4.2 Descrizione delle finalità, delle modalità realizzative e degli interventi organizzativi

Partendo dalla situazione attuale appena descritta, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) si propone di proseguire nella definizione del modello di lavoro agile a regime, in coerenza con le più recenti disposizioni normative e contrattuali.

Infatti, il 16 giugno 2023 è entrato in vigore il nuovo regolamento contenente la disciplina del lavoro a distanza nelle forme del lavoro agile, del telelavoro domiciliare e del lavoro decentrato. Il nuovo regolamento, in continuità con l'esperienza maturata negli anni pregressi, consente di delineare e sviluppare dei modelli di organizzazione del lavoro, non più basati esclusivamente, sulla presenza fisica negli uffici, ma, fondati sull'utilizzo delle tecnologie digitali, volte a garantire una maggiore efficienza ed efficacia delle attività svolte ed un maggiore benessere, legato alle formule di autonomia di organizzazione del proprio lavoro ("work-life balance") e, quindi, di miglioramento in termini di performance.

Plurime sono le finalità che il Ministero intende perseguire nell'attuazione dello *Smart Working* a sistema:

- l'incremento della produttività del lavoro mediante un approccio orientato ai risultati;



- la crescita in termini qualitativi dei servizi resi all'utenza;
- la conciliazione dei tempi di vita e lavoro dei dipendenti, facendo leva sul concetto di flessibilità e responsabilità e favorendo, al contempo, il benessere organizzativo ed individuale;
- la razionalizzazione delle risorse umane e strumentali;
- una maggiore digitalizzazione dei processi.

Inoltre, una sempre maggiore capacità di lavorare a distanza comporta positive ricadute organizzative, dando nuovo valore al lavoro in presenza: l'interazione diretta sarebbe, in tal modo, ricondotta a momenti di condivisione e coordinamento.

Si continua a garantire l'equilibrio, per ciascun dipendente, tra la prestazione resa in presenza e quella resa da remoto, adottando un modello misto (presenza/remoto), sempre in linea con il principio della prevalenza della prestazione in sede. Il driver organizzativo è rappresentato dal concetto di flessibilità nella configurazione del lavoro agile, intesa quale possibilità per il Ministero di equilibrare il rapporto "lavoro in presenza/lavoro agile" secondo le modalità organizzative più rispondenti ai bisogni contingenti.

Elemento portante rimane l'accordo individuale con il dipendente, che continuerà ad avere il compito di definire:

- i modi e i tempi di esecuzione della prestazione lavorativa in *Smart Working*;
- gli specifici obiettivi della prestazione resa in modalità agile;
- le modalità e i tempi di esecuzione della prestazione e della disconnessione del lavoratore dagli apparati di lavoro, nonché eventuali fasce di contattabilità;
- le modalità e i criteri di misurazione della prestazione medesima.

I soggetti che prendono parte al processo di pianificazione, implementazione e monitoraggio del lavoro agile sono molteplici, ciascuno in funzione del proprio ruolo ed in accordo con gli atti organizzativi. In primo luogo, vi è la dirigenza che ha il ruolo di individuare la mappatura dei processi, promuovere e valutare le proposte dei dipendenti, effettuare la verifica sul raggiungimento ottimale dei risultati. Altri attori sono, poi, rappresentati: dalla DGSIF Div. V, che fornisce contributi relativi allo sviluppo dei servizi informatici a supporto dello *Smart Working*; dal Comitato Unico di Garanzia (CUG), sentito, nell'ambito della sua funzione propositiva, quale interlocutore deputato a indicare elementi funzionali all'incremento del benessere organizzativo, anche prevenendo o rimuovendo qualsiasi forma di discriminazione e/o di disagio,



in chiave di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico; dal Mobility manager, consultabile in merito all'aspetto della riduzione degli spostamenti casa-lavoro e ai relativi risparmi energetici; dall'Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), che prenderà parte al processo di misurazione e valutazione della *performance* declinata nelle diverse dimensioni, organizzativa ed individuale, anche individuando gli indicatori, utilizzati dall'Amministrazione per misurare i risultati della prestazione lavorativa; dalla DGSIF Div. II, che sulla base delle competenze proprie di coordinamento, cura dei rapporti con l'OIV, verifica l'andamento degli indicatori di performance e il raccordo con la dirigenza.

In sintesi, il piano programmatico del Ministero mira a:

- garantire, a tutti i dipendenti interessati a prestare il lavoro in modalità agile, l'accesso ad una equilibrata alternanza dell'attività in lavoro agile ed in presenza, mediante l'adozione di una periodica rotazione del personale senza alcuna discriminazione; in questo contesto, svolge un ruolo fondamentale il CUG, chiamato a collaborare nell'attuazione del lavoro agile per garantire la parità di genere e il rispetto della conciliazione dei tempi di lavoro e vita privata;
- tutelare i lavoratori fragili mediante l'adozione di misure *ad hoc*;
- prevedere nell'ambito del piano della formazione, specifici percorsi formativi sia per i dirigenti che per il personale;
- potenziare, nel limite delle risorse finanziarie disponibili, le dotazioni informatiche per i dipendenti al fine di garantire, nel prossimo futuro, al personale dipendente la fornitura di apparati digitali e tecnologici adeguati alla prestazione di lavoro richiesta;
- implementare le misure informatiche per consentire l'accesso a banche dati, a cartelle condivise e a piattaforme per videoconferenze; dall'ultimo monitoraggio effettuato è emerso che circa l'80 per cento dei servizi e dei processi sono stati digitalizzati e che circa il 90 per cento delle banche dati e degli applicativi sono consultabili in lavoro agile. Inoltre, sono disponibili per la maggior parte dei dipendenti: sistema VPN; accesso alla Intranet; sistemi di collaboration; sistemi di videoconferenza; banche dati.

Infine, si fa presente che è in corso la redazione del Piano triennale dell'informatica, strumento essenziale per promuovere la trasformazione digitale del Paese che, nel contesto del Ministero, è stato redatto dal Responsabile della Transizione digitale. Il Responsabile della Transizione digitale ha il compito di agevolare lo svolgimento del lavoro agile - con particolare attenzione alle possibilità di accesso agli strumenti informatici da parte dei soggetti disabili - attraverso lo sviluppo dei sistemi informativi, di telecomunicazione e fonia, garantendo nel contempo la gestione e il monitoraggio della sicurezza informatica relativamente ai dati, ai sistemi e alle infrastrutture. In



particolare, è stato previsto un aumento del livello di sicurezza informatica del collegamento da remoto, un aumento della fornitura di strumenti di lavoro per gli *Smart worker*, un'implementazione della digitalizzazione dei procedimenti, l'acquisto di firme digitali, il rifacimento software per controllo di gestione e misurazione performance, un'implementazione dell'help desk che già ricomprende 94 servizi e l'acquisto di licenze di applicativi di gestione per *incident, change, patching, problem management*;

- adottare tutte le misure necessarie per dotare l'amministrazione di una piattaforma digitale o di un *cloud* o, ad ogni modo, di strumenti tecnologici idonei a garantire la più assoluta riservatezza dei dati e delle informazioni che vengono trattate dal lavoratore nello svolgimento della prestazione in modalità agile;
- assicurare un costante e periodico monitoraggio da parte dei dirigenti mediante l'individuazione, concordata, delle fasce di rintracciabilità ed operatività giornaliera nel rispetto del diritto alla disconnessione e l'elaborazione da parte del dipendente di un report delle attività svolte, a cadenza trimestrale;
- assicurare che la diversa modalità di svolgimento della prestazione lavorativa non pregiudichi le prospettive di sviluppo professionale del dipendente previste dalla legge e dalle disposizioni contrattuali.

3.5. PIANO TRIENNALE DEI FABBISOGNI DI PERSONALE

Il Ministero predispone il Piano Triennale del Fabbisogno di Personale (PTFP), atto tipico e ciclico di programmazione, nel quale sono rappresentate le unità di personale che si prevede di assumere - sulla base delle cessazioni maturate negli anni precedenti o previste nel triennio di programmazione, nonché degli stanziamenti destinati alle assunzioni in conformità a specifiche disposizioni di legge - e nel quale vengono indicati i dati relativi ai costi e alle risorse finanziarie.

RAPPRESENTAZIONE DELLA CONSISTENZA DEL PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2024

Il **personale di ruolo MIMIT** al 31 dicembre 2024 è pari a **1857 unità** (di cui 1771 unità di personale non dirigenziale e 86 unità di personale dirigenziale), come illustrato nella sottostante tabella, che mostra tale dato in relazione alla dotazione organica del Ministero².

² così come rimodulata a seguito della richiesta nota prot. n. 33129 del 15 dicembre 2023 al Dipartimento della funzione pubblica e Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della ragioneria generale dello Stato - I.G.O.P, rispetto a quella prevista all'Allegato Tabella A (art. 7) del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023 (GU Serie Generale n. 281 del 01-12-2023), recante il "Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*".



Tale personale comprende:

- il personale di ruolo ed effettivamente in servizio;
- il personale di ruolo che presta servizio presso altre Pubbliche amministrazioni per comando/distacco/assegnazione temporanea/fuori ruolo OUT e, per la qualifica dirigenziale, i dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia.

Operando un raffronto tra il personale di ruolo e la dotazione organica emerge un'importante scoperta che riguarda sia il personale dirigenziale che quello delle Aree come di seguito illustrato:

Tabella 1. Personale di ruolo

Qualifica	Dotazione Organica	In ruolo (presenti in servizio)	In ruolo (non in servizio – comando/distacco/assegnazione temporanea/fuori ruolo OUT/aspettativa/altro)	Gap n.	Gap %
Dirigenti I fascia	18	3	2	13	72,2%
Dirigenti II fascia	107	63	18*	26	24,3%
Totale dirigenti	125	66	20	39	31,2%
Area funzionari	1546	1164	116	266	17,2%
Area assistenti	1000	452	23	525	52,5%
Area operatori	30	15	1	14	46,7%
Totale Aree	2576	1631	140	805	31,2%

*di cui n. 6 unità in comando OUT e n. 12 unità di dirigenti di seconda fascia con incarico di prima fascia (art. 19 comma 4 d.lgs. 165/2001).

Il **personale in servizio**, che comprende: il personale di ruolo del MIMIT - ad eccezione di chi presta servizio presso altre Amministrazioni e del personale che ad altro titolo non è in servizio) - nonché il personale non di ruolo che svolge servizio presso il MIMIT in posizione di comando/distacco/assegnazione temporanea/fuori ruolo IN, e, per la qualifica dirigenziale il personale con incarico ai sensi dell'art. 19, comma 5-bis, d. lgs. n. 165/2001, è invece pari a **1751**



unità (di cui 104 unità di qualifica dirigenziale e 1647 non dirigenziale).

Tabella 2. Personale in servizio

Qualifica	Dotazione organica	In servizio (di ruolo)	In servizio (non di ruolo)
Dirigenti I fascia	18	3	2
Dirigenti II fascia	107	63	24*
Totale dirigenti	125	66	26
Area funzionari	1546	1164	14
Area assistenti	1000	452	9
Area operatori	30	15	2
Totale Aree	2576	1631	25

*di cui n. 11 con incarico ex art. 19, c.5-bis, e n. 13 con incarico ex art. 19, c.6, d.lgs. n. 165/2001. Non sono inseriti nel computo i dirigenti PNRR con incarico ex art. 19, c.6, d.lgs. n. 165/2001.

AUTORIZZAZIONI AD ASSUMERE

Budget ordinari

Con **DPCM 22 luglio 2022** “**Autorizzazione ad avviare procedure di reclutamento e ad assumere unità di personale in favore di varie amministrazioni**” il Ministero è stato autorizzato ad indire procedure di reclutamento e assunzione di personale a tempo indeterminato a valere sui budget assunzionali relativi ai risparmi da cessazioni rispettivamente per gli anni 2020 e 2021 come di seguito indicato:

budget assunzionale 2020 (DPCM 22 luglio 2022):

- 11 unità di Dirigenti di II fascia;
- 118 unità dell’Area dei Funzionari - Area III
- 73 unità dell’Area degli Assistenti - Area II.

budget assunzionale 2021 (DPCM 22 luglio 2022)

- 8 unità di Dirigenti di II fascia;
- 123 dell’Area dei Funzionari - Area III;
- 80 dell’Area degli Assistenti - Area II.

Il contingente autorizzato dal DPCM 22 luglio 2022 sui budget 2020 e 2021 è stato rimodulato, esclusivamente con riguardo alla modalità di assunzione.



Nel corso del 2024, pertanto, a fronte delle assunzioni e delle rimodulazioni intervenute, residuavano le seguenti unità, la cui modalità di reclutamento prevista ha subito modifiche a seguito di alcune richieste di rimodulazione³:

budget 2020 (Tabella 18 DPCM 22 luglio 2022):

- 6 unità di dirigenti di II fascia di cui
 - 2 tramite VIII corso concorso;
 - 4 tramite IX corso concorso;

- 63 unità dell'Area dei Funzionari da assumere, in luogo che con concorso pubblico, tramite scorrimento di graduatorie vigenti del MIMIT o di altra Amministrazione.

- 69 unità dell'Area degli Assistenti di cui 5 unità da assumere, in luogo che con concorso pubblico, tramite mobilità ex art. 30 d.lgs. 165/2001 e i restanti mediante concorso pubblico.

budget 2021 (Tabella 19 DPCM 22 luglio 2022)

- 5 unità di dirigenti di II fascia di cui:
 - 4 tramite IX corso concorso
 - 1 tramite mobilità ex art. 30 d.lgs. n. 165/2001

- 123 unità dell'Area dei Funzionari di cui:
 - 65 unità da assumere, in luogo che con concorso pubblico, tramite mobilità ex art. 30 del d.lgs. n. 165/2001;
 - 3 unità da assumere con procedura di stabilizzazione art. 35 bis c.1 D.L. n. 115/2022;
 - 27 unità da assumere tramite scorrimento di graduatorie esistenti del MIMIT o di altra Amministrazione, in luogo che con concorso pubblico;
 - 28 unità da assumere con concorso pubblico;

³ di cui da ultimo alla nota prot. n. 125456 del 13 dicembre 2024, autorizzata da DFP e MEF con note n. 127759 del 18 dicembre 2024 e n. 273678 del 27 dicembre 2024.



- 80 dell'Area degli Assistenti da assumere con concorso pubblico;

Budget derivante da normativa speciale

Oltre ai suddetti budget ordinari assunzionali derivanti dai risparmi da cessazioni, il Ministero è stato autorizzato da specifiche previsioni di legge, di seguito indicate, ad ulteriori assunzioni, che prevedono anche i relativi budget, sui quali far valere le stesse:

- articolo 1, commi 300, 303, 304, 344, 360, della **legge 30 dicembre 2018, n. 145 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021”**, in materia di reclutamento di personale, come modificato dal decreto-legge 29 dicembre 2022, n. 198, in particolare il comma 303, al fine di assicurare l'efficace ed efficiente esercizio delle attività di vigilanza per la sicurezza dei prodotti nonché dell'attività in conto terzi attribuite a questo Ministero, autorizzava per il quinquennio 2019-2023, in aggiunta alle facoltà di assunzione previste dalla legislazione vigente, l'assunzione a tempo indeterminato di un contingente di **complessive 102 unità di personale**, nei limiti della dotazione organica (di cui 2 unità con qualifica dirigenziale non generale, 80 unità da inquadrare nella III area, F1, 20 unità di personale da inquadrare nella II area, F2);
- articolo 1, comma 328, della **legge 27 dicembre 2019, n. 160, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022”**, il quale dispone, fra l'altro, che “[...] il Ministero dello sviluppo economico è autorizzato a bandire concorsi pubblici e, conseguentemente, ad assumere a tempo indeterminato [...] con conseguente incremento della vigente dotazione organica nel limite delle unità eccedenti, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali, **trecentonove unità di personale da inquadrare nella III area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, e trecentodiciotto unità di personale da inquadrare nella II area del personale non dirigenziale, posizione economica F1, con professionalità pertinenti alle funzioni di cui al presente comma. [...]**”;
- **articolo 1, comma 612 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (legge di Bilancio 2022)** “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024” il quale dispone che le risorse stanziare ai sensi dello stesso – in una misura non superiore allo 0,55% del m.s. 2018 – possano essere integralmente destinate a progressioni verticali effettuate con procedura speciale. Tale budget per le progressioni verticali in deroga per il MIMIT ammonta ad euro 566.595,00;
- **decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, “Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina”**, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51,



e , in particolare, l'articolo 7 -come da ultimo modificato dall'art. 10 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, convertito con modificazioni dalla legge 21 settembre 2022, n. 142- in materia di *“Trasparenza dei prezzi - Garante per la sorveglianza dei prezzi e Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente”*, il quale dispone, fra l'altro, l'istituzione presso il Ministero di un'apposita Unità di missione cui è preposto **un dirigente di livello generale** ed è assegnato **un dirigente di livello non generale**, con corrispondente incremento della dotazione organica dirigenziale e autorizza lo stesso a conferire i suddetti incarichi dirigenziali anche in deroga ai limiti percentuali previsti dall'articolo 19, comma 6, del d.lgs. n. 165/2001, assegna inoltre un contingente di **8 unità di personale non dirigenziale a tempo indeterminato da inquadrare nell'Area Terza, posizione economica F3** da assumere tramite procedura concorsuale in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della vigente dotazione organica, ovvero, nelle more dello svolgimento del concorso pubblico, ad acquisire il predetto personale mediante comando, fuori ruolo o altra analoga posizione prevista dai rispettivi ordinamenti, da altre pubbliche amministrazioni, ovvero ad acquisire personale con professionalità equivalente proveniente da società e organismi *in house*;

- **decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50**, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante *“Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina.”*, con particolare riguardo all'articolo 25, comma 2 il quale dispone che *“Per le finalità di cui al comma 1 e al fine di garantire il supporto tecnico-operativo al Comitato interministeriale per l'attrazione degli investimenti esteri [...] è costituita una segreteria tecnica coordinata da un dirigente di livello generale in servizio presso il Ministero dello sviluppo economico e composta da personale in servizio presso il predetto Ministero, nei limiti della vigente dotazione organica e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica [...]”*, nonché all'articolo 30, come da ultimo modificato dall'art. 14 del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, che al comma 1-bis prevede *“Per le finalità di cui al comma 1, nonché per le finalità di cui all'art. 25, è istituita presso il Ministero delle imprese e del made in Italy, la struttura denominata **Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti**, cui sono assegnati **due dirigenti di livello non generale**. L'unità di missione è coordinata dal dirigente di livello generale già individuato quale coordinatore della segreteria tecnica di cui all'art. 25, comma 2. L'unità di missione è composta dal personale di cui all'articolo 1, comma 446, della legge 29 dicembre 2022, n. 197 [...]”*;



- **legge 29 dicembre 2022, n. 197, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”**, che all’art. 1, comma 446 dispone *“Al fine di dare attuazione alle disposizioni dell'articolo 30, comma 1-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, la dotazione organica del Ministero delle imprese e del made in Italy è incrementata di 15 unità di personale da inquadrare nell'Area dei funzionari [...] il medesimo Ministero è autorizzato a reclutare, nel biennio 2023-2024, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un corrispondente contingente di personale [...] è altresì autorizzato a conferire due incarichi dirigenziali di livello non generale ai sensi dall'art. 19, c. 6, del citato decreto legislativo n. 165 del 2001, anche in deroga ai limiti percentuali previsti, a valere sulle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente. [...]”*. Nelle more dell'attuazione delle disposizioni del presente comma, il predetto Ministero si avvale di un corrispondente contingente di unità di personale, in posizione di comando, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, proveniente da altre pubbliche amministrazioni, a esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche;
- **legge 29 dicembre 2022, n. 197, “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025”**. Al fine di realizzare l'attività di Progetto di Analisi e Valutazione della Spesa del MIMIT, nello specifico per la misura agevolativa “Fondo crescita sostenibile”, e segnatamente per gli interventi per la Ricerca e Sviluppo (art. 23 comma 2 lett. a del D.L. 22 giugno 2012, n. 83 - convertito con modificazioni dalla l. 7 agosto 2012, n. 134), il MEF ha assegnato al MIMIT per l'anno 2024 una parte delle risorse finanziarie previste dall’**art. 1, commi 891, 892 e 893**. **Dette risorse sono destinate almeno per l'80 per cento, al finanziamento delle assunzioni di personale non dirigenziale a tempo indeterminato, da inquadrare nell'Area dei funzionari** prevista dal Contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 - Comparto Funzioni centrali e la restante quota, al conferimento di incarichi a esperti in materia di analisi, valutazione delle politiche pubbliche e revisione della spesa, nonché a convenzioni con università e formazione.
- **decreto legislativo 27 maggio 2022, n. 82, “Attuazione della direttiva (UE) 2019/882 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 aprile 2019, sui requisiti di accessibilità dei prodotti e dei servizi”**, in particolare l'articolo 26 “Assunzioni Ministero dello sviluppo economico e Agenzia per l'Italia digitale”, il quale dispone al comma 2 “Per lo svolgimento delle funzioni di vigilanza, composizione delle controversie e gestione dei reclami, il Ministero



dello sviluppo economico, in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica vigente, è autorizzato a bandire procedure concorsuali e ad assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato **50 unità di personale non dirigenziale da inquadrare nella posizione economica iniziale dell'Area terza**”;

- **decreto-legge 21 giugno 2022, n. 73**, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, come modificato dal D.L. 23 settembre 2022, n. 144 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 novembre 2022, n. 175, recante “*Misure urgenti in materia di semplificazioni fiscali e di rilascio del nulla osta al lavoro, Tesoreria dello Stato e ulteriori disposizioni finanziarie e sociali*” che, in materia di ricerca e sviluppo di farmaci e certificazione del credito ricerca, sviluppo e innovazione, ai commi 6, 7 e 8 dell’art. 23 autorizza il Ministero delle imprese e del *made in Italy* ad assumere **un dirigente di livello non generale** e a conferire l’incarico dirigenziale anche in deroga ai limiti percentuali previsti dall’art. 19, comma 6 del d.lgs. n. 165/2001, oltre a **10 unità di personale Area Funzionari** in aggiunta alle vigenti facoltà assunzionali e nei limiti della dotazione organica. In attuazione del suddetto art. 23 D.L. 21 giugno 2022, n. 73 è stato emanato il decreto ministeriale del 10 gennaio 2023 di costituzione della Divisione “Certificazione del credito d’imposta ricerca e sviluppo, innovazione e design” presso la Direzione generale per la politica industriale, l’innovazione e le PMI, registrato dalla Corte dei Conti in data 22 febbraio 2023, al n. 207;
- **decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115**, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 settembre 2022, n. 142 che all’art. 35 bis, comma 1, ha autorizzato “le amministrazioni assegnatarie del personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell’art. 7, comma 1, DL n. 80/2021 a procedere, a decorrere dal 1° marzo 2023, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale, che abbia prestato servizio continuativo per almeno quindici mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all’esito della valutazione positiva dell’attività lavorativa svolta”;
- **decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44**, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, recante “*Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche*”, che, all’art. 14, assegna all’Unità di missione attrazione e sblocco degli investimenti **due dirigenti di livello non generale, con incremento della dotazione organica** (tabella A allegata al decreto);



- **decreto-legge 25 giugno 2024, n. 84 - Disposizioni urgenti sulle materie prime critiche di interesse strategico.** L'art. 6 (comma 1) istituisce presso il Ministero delle imprese e del *made in Italy* "il Comitato tecnico per le materie prime critiche e strategiche". Le funzioni di segreteria tecnica del Comitato tecnico sono svolte dalla Direzione generale del Ministero delle imprese e del *made in Italy* competente per le materie prime critiche. A tal fine (comma 7) il Ministero delle imprese e del *made in Italy* è **autorizzato ad indire procedure concorsuali pubbliche e ad assumere in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali e nell'ambito della vigente dotazione organica**, nel biennio 2024-2025, con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, un contingente di **dieci unità di personale da inquadrare nell'Area Funzionari** del contratto collettivo nazionale di lavoro 2019-2021 - Comparto Funzioni Centrali.
- **decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 134 - Attuazione della direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE del Consiglio. (24G00150).** L'art. 5, comma 1, designa, tra le varie autorità settoriali competenti (ASC) responsabili della corretta applicazione e dell'esecuzione delle disposizioni del decreto stesso (lettera f)), "l'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, per il settore delle infrastrutture digitali di cui al numero 8 dell'allegato A, in collaborazione con il Ministero delle imprese e del *made in Italy*, per le attività di cui agli articoli 7 e 8 del decreto". Ai fini dello svolgimento delle attività di collaborazione di cui al suddetto comma 1, lettera f), il Ministero delle imprese e del *made in Italy* è **autorizzato ad assumere con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, con corrispondente incremento della dotazione organica, 2 unità di personale appartenente all'area dei funzionari** del vigente contratto collettivo nazionale - Comparto funzioni centrali.
- **decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 138 - Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cybersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148. (24G00155).** L'art. 11, comma 1, "Attività di settore NIS", al fine di assicurare l'efficace attuazione del decreto a livello settoriale, individua le Autorità di settore NIS che supportano l'Autorità nazionale competente NIS e collaborano con essa. Tra queste (comma 2, lett. c) il Ministero delle imprese e del *made in Italy* per l'esercizio delle competenze attribuite è **autorizzato a reclutare (comma 6), con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato, n. 2 unità di personale non**



dirigenziale, appartenente all'area funzionari del vigente contratto collettivo nazionale - Comparto funzioni centrali, o categorie equivalenti, mediante procedure di passaggio diretto di personale tra amministrazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, scorrimento di vigenti graduatorie di concorsi pubblici o avvio di nuove procedure concorsuali pubbliche, nonché ad avvalersi di personale non dirigenziale posto in posizione di comando, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, di aspettativa, distacco o fuori ruolo ovvero altro analogo istituto previsto dai rispettivi ordinamenti.

PROCEDURE DI RECLUTAMENTO SVOLTE E IN CORSO

Di seguito si dettagliano le procedure per il reclutamento del personale effettuate nell'anno 2024 e in corso nel 2025.

Personale di qualifica dirigenziale

Corso-concorso SNA

Nella Gazzetta Ufficiale n. 50 del 30 giugno 2020 è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 315 allievi all'**VIII Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale** per il reclutamento di 210 dirigenti nelle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici, di cui **17** per questo Ministero a valere sui budget assunzionali 2019, 2020 e 2021 come specificato con nota prot. 41013 del 25.11.2019 di ricognizione posti di qualifica dirigenziale per detto triennio; delle suddette 17 unità, a seguito di rideterminazione dei posti disponibili per ciascuna amministrazione (DFP 0039300 del 19 giugno 2023) sono state assegnate a questo Ministero 11 unità di cui 1 ha successivamente rinunciato; pertanto, sono **stati assunti n. 10 dirigenti non generali**.

Nella Gazzetta Ufficiale n. 102 del 30 dicembre 2022 è stato pubblicato il bando per il concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 352 allievi al **IX Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale** per il reclutamento di 294 dirigenti nelle amministrazioni statali anche ad ordinamento autonomo, e negli enti pubblici non economici. Le n. 8 unità previste per questo Ministero, a valere sui budget assunzionali 2020 e 2021 come da nota prot. 23416 del 23 settembre 2022 di ricognizione dei posti di qualifica dirigenziale, sono state rideterminate in **n. 4**



unità ai sensi del decreto interministeriale del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze - DM 10 dicembre 2024. Il corso-concorso è in svolgimento.

Con nota prot. n. 26658 del 12 ottobre 2023 è stata richiesta l'assunzione di **7 dirigenti tramite X corso- concorso SNA**, di cui 4 sul budget 2022 (cessazioni 2021) e 3 sul budget 2023 (cessazioni 2022).

Infine, con nota prot. 96717 del 25 ottobre 2024 il Ministero ha richiesto di poter assumere **5 dirigenti tramite XI corso-concorso SNA**, su budget successivi da autorizzare.

Procedura di mobilità

Nel 2024 è stata assunta **n. 1 ulteriore unità** rispetto alle 8 previste a seguito della **procedura di mobilità** avviata nel 2023 ai sensi dell'art. 30 d.lgs. n. 165/2001 per complessive 8 unità di qualifica dirigenziale non generale.

Personale di qualifica non dirigenziale

Concorso pubblico

Al 31 dicembre 2023, come da precedente Piano, risultavano da assumere le seguenti unità:

- **n. 6 funzionari** di cui al Concorso unico Ripam 290 funzionari amministrativi ex Area III-F1 di cui n. 2 su budget L. 145/2018, art. 1 c.303, n. 2 su DL 34/19, art. 31, c. 3 e n. 2 su Legge 160/19, art. 1, c. 328;
- **n. 27 funzionari** di cui al Concorso unico Ripam 225 funzionari tecnici ex Area III-F1 su Legge 160/19, art. 1, c. 328⁴;
- **n. 338 assistenti** di cui al Concorso Ripam 338 assistenti di cui 20 ex Area II-F2 su Legge 145/18, art. 1, c. 303 e n. 318 ex Area II-F1 Legge 160/19, art. 1, c. 328;

Per quanto riguarda l'Area dei Funzionari, nel corso del 2024 sono state assunte complessivamente **n. 97 unità di funzionari** amministrativi e tecnici:

⁴ Tenuto conto del fatto che per il profilo Funzionari "Tecnici delle Telecomunicazioni" del suddetto concorso, delle n. 120 unità previste da bando hanno preso servizio n. 70 unità e per esaurimento graduatoria n. 50 posti non sono stati coperti.



- n. **33 funzionari amministrativi**⁵ assunti con le seguenti modalità:
- n. 3 unità con l'ultimo scorrimento della graduatoria del **concorso unico per il reclutamento di 250 funzionari amministrativi Ripam elevato a 290 unità per il Ministero dello Sviluppo Economico**, originariamente pubblicato nella Gazzetta Ufficiale– 4^a Serie speciale «Concorsi ed esami» - n. 50 del 30 giugno 2020), successivamente esaurita.
- n. 1 unità a seguito delle procedure di mobilità disciplinate con DPCM 14 settembre 2015 (*“Criteri per la mobilità del personale dipendente a tempo indeterminato degli enti di area vasta dichiarato in soprannumero, della Croce rossa italiana, nonché dei corpi e servizi di polizia provinciale per lo svolgimento delle funzioni di polizia municipale”*)
- n. 29 unità attingendo a graduatorie di altre PA.

In particolare:

- graduatoria del concorso pubblico per n. 1.514 posti, elevati a n. 1.541, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INL e dell'INAIL;
- graduatoria del concorso pubblico per 296 posti del Ministero dell'economia e delle finanze;
- n. **61 funzionari tecnici** tramite il concorso 225 funzionari tecnici bandito dal Ministero (concorso pubblico, per titoli ed esami, per il reclutamento di **complessive 225 unità di personale non dirigenziale** di Area terza, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero dello sviluppo economico - n. 120 profilo di funzionario tecnico delle telecomunicazioni, n. 45 profilo di funzionario informatico, n.50 profilo di funzionario tecnico e n. 10 profilo di funzionario statistico).

A tal proposito si fa presente che dei suddetti 61 funzionari tecnici, 33 sono stati assunti oltre il numero dei posti banditi, su autorizzazione di DFP e MEF-IGOP.

Gli scorrimenti sopra descritti sono avvenuti anche a seguito di autorizzazione, da parte del Dipartimento della funzione pubblica (DFP) e del Ministero dell'Economia e delle finanze di reclutare ulteriori funzionari (n. 90 unità) tramite scorrimento di graduatorie vigenti, proprie o di altre Amministrazioni, invece che con l'indizione di nuovo concorso pubblico.

Ciò ha consentito di evitare i costi associati ad una nuova procedura concorsuale, permettendo di ottimizzare le risorse e di accelerare il processo di reclutamento.

In particolare, il Ministero ha previsto l'assunzione rispettivamente di:



- n. 60 funzionari amministrativi tramite l'attingimento alle graduatorie di altre Amministrazioni (Lavoro e MEF), di cui, come sopra riportato, sono state assunte n. 29 unità (per le restanti 31 si è proceduto a nuova richiesta di attingimento alla stessa graduatoria MEF, le cui attività sono in corso);
- n. 30 ulteriori funzionari tecnici tramite scorrimento delle proprie graduatorie (225 funzionari tecnici). Di questi ultimi, sono state assunte complessivamente n. 26 unità (di cui n. 1 unità prenderà servizio a gennaio 2025).

Inoltre, il contingente previsto dal bando è stato ulteriormente incrementato di n. 7 unità di Funzionari tecnici sulla base di quanto previsto dalla legge n. 197/2022 art 1 comma 891, 892, 893, di cui n. 3 unità sono state assunte nel 2024 e n. 4 unità prenderanno servizio a gennaio 2025.

Non è stato possibile procedere ad ulteriori scorrimenti in quanto è intervenuta la scadenza della graduatoria.

Per quanto riguarda l'area degli Assistenti è in corso di svolgimento il concorso per il reclutamento di un contingente **complessivo di 338 unità di personale non dirigenziale**, a tempo pieno e indeterminato, da inquadrare nei ruoli del Ministero delle imprese e del *made in Italy* secondo la seguente ripartizione: n. 90 assistenti amministrativi; n. 90 assistenti amministrativi contabili; n. 60 assistente tecnico delle telecomunicazioni; n. 40 assistente informatico; n. 38 assistente tecnico; n. 10 assistente specializzato delle telecomunicazioni; n. 10 assistente tecnico specializzato (Avviso del 30 agosto 2023).

A gennaio 2025 sono in attesa di presa servizio n. 16 unità dei profili 06 e 07. L'assunzione di tutte le unità è prevista nei prossimi mesi.

Progressioni verticali in deroga

Nel 2024 è stata avviata e conclusa la procedura selettiva - riservata al personale di ruolo del Ministero inquadrato in Area Operatori e in Area Assistenti, per la progressione in deroga tra le aree ai sensi dell'art.18 del CCNL comparto Funzioni Centrali 2019-2021, per complessive n. 95 unità, ai fini della copertura di n. 10 posti di Area degli Assistenti e n. 85 posti di Area dei Funzionari, a valere sul budget pari allo 0,55% sul monte salari 2018 come stabilito dall'art 18, comma 8, del CCNL 2019-2021.

A seguito di tale procedura sono stati inquadrati nella nuova area **n. 84 funzionari** (distribuiti tra



i profili Funzionario amministrativo, giuridico-economico, profilo Funzionario informatico, profilo Funzionario tecnico) e **n. 10 Assistenti**.

Procedure di mobilità

Nel 2024 è stata avviata e conclusa una procedura di mobilità volontaria ai sensi dell'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 165/2001, per l'immissione nel ruolo del Ministero di n. 35 funzionari e di n. 5 assistenti, provenienti da pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001, riservato al personale in posizione di comando ovvero in assegnazione temporanea ai sensi dell'art. 42-bis del decreto legislativo n. 151/2001.

A seguito di tale procedura sono stati immessi nei ruoli MIMIT **n. 20 funzionari e n. 5 assistenti**.

Inoltre, il 19 dicembre 2024 è stato pubblicato sul Portale InPA l'Avviso di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30, del decreto legislativo 165/2001, per l'immissione nel ruolo del Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* di complessivi n. 47 funzionari mediante passaggio diretto tra Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001.

Di tali 47 unità, n. 45 graveranno su budget ordinario 2021 e n. 2 unità sul decreto legislativo n. 138/2024 sopra menzionato.

Le immissioni nei ruoli sono previste nel corso del 2025.

Procedura speciale di stabilizzazione

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, inviato agli Organi di Controllo del 23 novembre 2021 è stata istituita, nell'ambito del Centro di Responsabilità Segretariato generale, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale per l'attuazione degli interventi del PNRR con durata fino al completamento dell'attuazione dei predetti interventi e, comunque, non oltre il 31 dicembre 2026.

L'art. 35-bis, comma 1, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, ha autorizzato *“le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'art. 7, comma 1, DL n. 80/2021 a procedere, a decorrere dal 1° marzo 2023, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale, che abbia prestato servizio continuativo per almeno quindici mesi nella qualifica ricoperta, previo colloquio selettivo e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta”*.



Nel 2024 sono state stabilizzate ai sensi del sopra citato comma 1, articolo 7 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, n. **3 unità di personale a tempo determinato**, che hanno maturato i necessari requisiti nel corso dell'anno.

Al 1° gennaio 2025 residua n. 1 unità a tempo determinato, che maturerà i requisiti per la stabilizzazione nel corso dell'anno⁶.

Quote d'obbligo

Come previsto dall'art. 9, comma 6, della **legge 12 marzo 1999 n. 68** recante "*Norme per il diritto al lavoro dei disabili*", i datori di lavoro pubblici e privati sono tenuti, entro il 31 gennaio di ogni anno, a trasmettere, esclusivamente in via telematica, agli uffici competenti il prospetto informativo della propria situazione occupazionale, riferita al 31 dicembre dell'anno precedente, costituente la base di computo relativa alla quota di riserva rispetto agli obblighi di assunzione di personale con disabilità e/o appartenente alle categorie protette ai fini dei successivi adempimenti di legge.

Questo Ministero ha elaborato e trasmesso sull'apposita piattaforma del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali il suddetto prospetto informativo al 31/12/2024 dal quale risulta la copertura delle quote d'obbligo.

Sulla base di tutto quanto illustrato, **al 1° gennaio 2025** residuano sui budget già autorizzati le seguenti unità:

- **n. 108 unità di funzionari** di cui n. 8 sul budget 2020 e n. 100 unità sul budget 2021;
- **n. 144 unità di assistenti** di cui n. 64 sul budget 2020 e n. 80 sul budget 2021;
- **n. 338 unità di assistenti** di cui al Concorso Ripam 338 assistenti di cui 20 ex Area II-F2 su Legge 145/18, art. 1, c. 303 e n. 318 ex Area II-F1 Legge 160/19, art. 1, c. 328;

PROGRAMMAZIONE STRATEGICA DELLE RISORSE UMANE

Tutto ciò premesso, vista la programmazione triennale del fabbisogno di personale pubblicata con il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) 2024-2026, adottato con DM 31 gennaio 2024 e aggiornato con DM 26 giugno 2024 e tenuto conto delle assunzioni già intervenute nel corso del 2024, effettuate a valere sui budget disponibili degli anni precedenti, delle ulteriori

⁶ Nel 2023 erano state stabilizzate n. 11 unità a tempo determinato sulla base dell'art. 7 comma 1 del DL 80/2021. In totale le unità a tempo determinato assegnate all'Unità di Missione PNRR del Ministero erano 15.



cessazioni di personale e della carenza di unità rispetto all'attuale dotazione organica derivante anche dalle cessazioni intervenute e previste nel 2024, 2025 e 2026, si illustra di seguito il **piano triennale del fabbisogno di personale 2025-2027** che tiene in considerazione i seguenti dati:

- il “*potenziale limite finanziario massimo*” della dotazione organica di diritto, di cui all’art. 6, comma 3, decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165 (c.d. “*spesa potenziale massima sostenibile*”);
- la spesa del personale in servizio a tempo indeterminato – comprensiva di quello comandato presso altre p.a. o altro istituto analogo, con separata evidenza dei comandi out, al fine di valutarne gli effetti di spesa in caso di rientro;
- la quantificazione delle risorse derivanti dalle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, per ciascuno degli anni considerati, relativi all’anno precedente, 2024, 2025 e 2026 e gli oneri derivanti dalle assunzioni programmate, nei limiti delle facoltà assunzionali disponibili.

Spesa potenziale massima (Dotazione organica)

Il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 30 ottobre 2023 (GU Serie Generale n. 281 del 01-12-2023), recante il “Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del *made in Italy*”, all’Allegato Tabella A (art. 7) forniva una rappresentazione della dotazione organica di diritto per il personale delle Aree così modulata:

- 1357 in Area Funzionari
- 1189 in Area Assistenti
- 77 in Area Operatori

per un totale di 2623 unità di personale.

Tuttavia, come riportato nel precedente PTFP 2024-2026, il MIMIT ha ritenuto opportuno ridisegnare tale distribuzione del personale, al fine di poter soddisfare le esigenze funzionali ed operative correlate alle complesse e molteplici attività, anche alla luce del superamento della tradizionale nozione di dotazione organica, ai sensi dell’art. 6 del d.lgs. n. 165/2001 come riformulato dall’articolo 4 del d.lgs. n. 75/2017, in favore del riferimento al Piano triennale del Fabbisogno del Personale, individuato quale strumento in grado di evidenziare gli effettivi bisogni di personale.

Pertanto, la dotazione organica del Ministero è stata rimodulata come segue:



- 1546 in Area Funzionari;
- 1000 in Area Assistenti;
- 30 in Area Operatori.

Su tale dotazione organica rimodulata è stata predisposta la situazione delle previsioni del fabbisogno di personale, delle assunzioni e delle modalità di reclutamento del presente Piano.

Di conseguenza, si deducono le seguenti vacanze in organico, per ciascuna qualifica:

- **266 unità in Area Funzionari**
- **525 unità in Area Assistenti** (di cui 338 unità in corso di reclutamento con concorso pubblico);
- **14 unità in Area Operatori**

Facoltà assunzionali disponibili

Con riferimento alle facoltà assunzionali, si riportano di seguito, in dettaglio, i **budget ordinari residui** e i **budget non ancora autorizzati**.

	Dirigenti I fascia	Dirigenti II fascia	Area Funzionari	Area Assistenti	Area Operatori
Budget autorizzati					
BUDGET assunzionale 2020 (cessazioni 2019)	0	6	8	64	0
BUDGET assunzionale 2021 (cessazioni 2020)	0	5	100	80	0
Totale	0	11	108	144	0
Budget non autorizzati					
BUDGET assunzionale 2022 (cessazioni 2021)	1	8	97*	98**	2
BUDGET assunzionale 2023 (cessazioni 2022)	2	5	92	64	4***
BUDGET assunzionale 2024 (cessazioni 2023)	1	4	70	43	0
BUDGET assunzionale 2025 (cessazioni 2024)****	0	5	75	63	1
BUDGET assunzionale 2026 (cessazioni 2025)	2	6	40	28	1
BUDGET assunzionale 2027 (cessazioni 2026)	0	1	35	29	3
Totale	6	29	409	325	11
Totale complessivo	6	40	517	469	11

*di cui n. 21 unità in via di autorizzazione come da richiesta nota prot. n. 126074/2024 (v. Tabella 3)



** di cui n. 13 unità in via di autorizzazione come da richiesta nota prot. n. 126074/2024 (v. Tabella 3)

**** di cui n. 3 unità in via di autorizzazione come da richiesta nota prot. n. 126074/2024 (v. Tabella 3)

**** per l'anno 2025 il *turn over* sulle cessazioni 2024 sarà calcolato al 75% come da l. n. 207/2024 (legge di bilancio per il 2025) art. 1, comma 823.

Tabella 3. Richiesta autorizzazione a bandire/assumere su budget 2022-23-24

Richiesta autorizzazione a bandire/assumere su BUDGET 2022-2023-2024																						
Dirigenti	FASCIA	Costo annuo pro-capite (lordo Stato)	TIPOLOGIA DI RECLUTAMENTO (indicare n° unità per ogni tipologia)								Unità da assumere annualità 2024	Valore finanziario Unità da assumere annualità 2024										
			Concorso pubblico (1)	Scorrimento graduatorie (2)	Art. 28, comma 1-ter d. lgs. 165/2001 (3)	Mobilità da altre PPAA		X Corso-concorso SNA (5)*														
	PRIMA	86.372,82																				
	SECONDA	67.564,91									7		7								472.954,37	
AREE/ CATEGORIE/ QUALIFICHE		Costo annuo pro-capite (lordo Stato)	(indicare n° unità per ogni tipologia)										Unità da assumere annualità 2024	Valore finanziario Unità da assumere annualità 2024								
			Concorso pubblico (1)	Scorrimento graduatorie (2)	Progressioni di carriera (art. 52 d. lgs. 165/2001) (6)	Mobilità da altre PPAA	Stabilizzazioni		Inquadramento ex art. 18 CCNL sul turnover (7)													
Area EP		0											0									-
EP - Progressioni verticali													0									-
Area Funzionari		36.588,17	0	20						1			21									768.351,57
Area Funzionari	Progressioni verticali	6.460,89											0									-
Area Assistenti		30.127,28	0	13									13									391.654,64
Area Assistenti	Progressioni verticali	1.496,25											0									-
Area Operatori		28.631,03		3									3									85.893,09
TOTALE			0	36	0	0	0	1	7	0	0	44										1.718.853,67

Tabella 4. Risparmi da cessazioni pregressi

Budget 2022 (risparmio da cessazioni 2021)	Budget 2023 (risparmio da cessazioni 2024)	Budget 2024 (risparmio da cessazioni 2023)
7.099.307,27	5.746.606,23	4.126.904,58

Questo Ministero richiede al Dipartimento della Funzione pubblica e al Ministero dell'Economia e delle finanze l'autorizzazione a bandire e ad assumere a valere sul budget assunzionale 2025 (risparmi da cessazioni 2024) nei limiti di quanto previsto dalla legge di bilancio per il 2025 (comma 823) oltre a richiedere, sui budget pregressi (tabella 4) in via di autorizzazione 2022, 2023 e 2024 (risparmi da cessazioni 2021, 2022 e 2023), la rimodulazione degli stessi ai fini dell'assunzione, oltre alle unità già richieste (tabella 3), anche di ulteriori unità,



comunque entro il limite della dotazione organica del Ministero, come sarà indicato nelle corrispondenti tabelle del Piano triennale dei fabbisogni di personale (PTFP 2025-2027) che saranno trasmessa alle suddette Amministrazioni vigilanti ai fini dell'approvazione. Per la predisposizione di queste, il Ministero è in attesa della trasmissione da parte del Dipartimento della Funzione pubblica e del Ministero dell'Economia e delle finanze delle tabelle recanti i valori economici del personale, aggiornati a seguito della sottoscrizione definitiva del nuovo CCNL.

Inoltre, questo Ministero richiede la rimodulazione della causale assunzionale per i n. 4 dirigenti non generali previsti su budget 2021 che, in luogo che con IX corso-concorso SNA, si prevede di assumere con XI corso-concorso SNA.

Con riferimento al budget assunzionale costituito dai risparmi da cessazioni 2024, si ricorda che la legge di bilancio per il 2025 (l. 207/2024) ha previsto, al comma 823, che, *“all'articolo 3, comma 1, della legge 19 giugno 2019, n. 56, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: “Per le amministrazioni di cui al primo periodo con più di 20 dipendenti in servizio con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, la percentuale ivi prevista è pari al 75 per cento per l'anno 2025 e al 100 per cento a decorrere dall'anno 2026”*; e, al comma 833, che, *“le amministrazioni, nell'ambito dei piani triennali dei fabbisogni di cui all'articolo 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, provvedono ad adeguare la propria dotazione organica, anche in termini finanziari”*.

Alla luce di tale previsione, il Ministero provvederà all' **adeguamento della propria dotazione organica**, sulla base della quale verrà rideterminata la strategia di copertura dei fabbisogni del presente Piano sia in termini di unità di personale che finanziari.

Inoltre il Ministero intende avvalersi dell'istituto del **trattenimento in servizio** di cui all'articolo 1, comma 165, della sopra menzionata legge di bilancio per il 2025, che ha introdotto la possibilità di trattenere in servizio, non oltre il compimento del settantesimo anno di età e nel limite **massimo del 10% delle facoltà assunzionali disponibili a legislazione vigente** il personale di cui, ad esclusiva valutazione dell'amministrazione, si renda necessario continuare ad avvalersi e per esigenze funzionali non diversamente assolvibili. La base di calcolo che verrà considerata per l'individuazione del limite massimo del 10% è quella relativa alle facoltà assunzionali “ordinarie” derivanti dal turn over e da eventuali autorizzazioni ad assumere previste da specifiche misure normative, come da recenti indicazioni operative del Ministro per la pubblica amministrazione.

Strategia di copertura dei fabbisogni 2025-2027



Per sopperire alle esigenze di servizio e garantire la funzionalità degli uffici nel triennio 2025-2027 il Ministero si riserva di attivare procedure di mobilità, con effetti finanziari neutrali e non, a norma dell'articolo 30 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n 165, oltre a bandire procedure concorsuali o scorrere graduatorie vigenti, come di seguito specificato.

Si precisa che il Ministero dispone del residuo dei **budget ordinari** assunzionali autorizzati ancora vigenti (2020 e 2021) e in corso di autorizzazione (2022, 2023 e 2024), nonché di quelli relativi alle cessazioni degli anni 2024, 2025 e 2026 e di **budget autorizzati o stanziati da norme di legge** in deroga alle ordinarie facoltà assunzionali, dei quali intende avvalersi nell'attuazione del piano di reclutamento di seguito rappresentato, comunque entro i limiti costituiti dalla dotazione organica e dal valore finanziario della spesa potenziale massima, di cui alla sezione precedente.

Nello specifico, con riguardo ai budget autorizzati o stanziati dalle norme di legge illustrate nel paragrafo "Budget derivante da normativa speciale" il MIMIT intende avvalersi della facoltà di assumere un contingente complessivo di n. 23 unità appartenenti all'Area dei Funzionari. Nell'ambito di tali unità si prevede di assumere n. 2 unità ai sensi del decreto legislativo 4 settembre 2024, n. 134 - Attuazione della direttiva (UE) 2022/2557 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 dicembre 2022, relativa alla resilienza dei soggetti critici e che abroga la direttiva 2008/114/CE del Consiglio(24G00150), con corrispondente incremento della dotazione organica.

Come illustrato nella sopra riportata *Tabella 1 (Personale di ruolo)* al 31 dicembre 2024 emergono le seguenti scoperture in termini di unità:

- Dirigenti I fascia: n. 13 unità
- Dirigenti II fascia: n. 26 unità
- Area funzionari: n. 266 unità*
- Area assistenti: n. 525 unità
- Area operatori: n. 1 unità

*cui vanno aggiunte n. 2 unità, ad incremento della dotazione organica, ai sensi del d. lgs. n. 134/2024

Con riferimento al personale di qualifica dirigenziale si prevede:



- per il 2025: l'assunzione di n. 8 unità (IX corso-concorso SNA su budget 2020 e 2021) rideterminate in n. 4 unità ai sensi del decreto interministeriale del Ministro per la Pubblica Amministrazione di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze (DM 10 dicembre 2024);
- per gli anni successivi: l'assunzione di n. 7 unità (X corso-concorso SNA su budget 2022-2023-2024 in corso di autorizzazione – PTFP 2024-2026) e di n. 5 unità (XI corso-concorso SNA di cui n. 4 su budget 2021 e n. 1 su budget 2025, da autorizzare).

Per quanto riguarda le assunzioni del personale delle Aree si riportano di seguito i piani assunzionali relativi al triennio cui si riferisce la presente programmazione:

Piano assunzioni 2025				
	mobilità (art. 30 d.lgs. 165/2001)	concorso pubblico (bandito o da bandire)/ Scorrimento graduatorie (MIMIT o altre PA)	Stabilizzazione personale a tempo determinato PNRR	Totale
Area Funzionari	129*	138	1	268
Area Assistenti	172	353**	0	525
Area Operatori	0	3	0	3

* di cui 47 con bando già pubblicato su InPA.

**di cui 338 in corso di assunzione.

Piano assunzioni 2026				
	concorso pubblico (da bandire / scorrimento graduatorie vigenti)	mobilità (art. 30 d.lgs. 165/2001)	progressioni verticali (art. 52, c1-bis, quarto per. d.lgs 165/2001)	Totale
Area Funzionari	5	0	30	35
Area Assistenti	29	0	0	29
Area Operatori	3	0	0	3



Piano assunzioni 2027				
	concorso pubblico (da bandire / scorrimento graduatorie vigenti)	mobilità (art. 30 d.lgs. 165/2001)	progressioni verticali (art. 52, c1-bis, quarto per. d.lgs 165/2001)	Totale
Area Funzionari	63	0	0	63
Area Assistenti	51	0	0	51
Area Operatori	1	0	0	1

3.5.2. Il piano della formazione del personale

Il contesto

Nel 2024, il Ministero delle Imprese e del *Made in Italy* ha intensificato gli investimenti nella formazione del personale interno, con l'obiettivo di potenziare le competenze dei dipendenti e migliorarne l'efficienza operativa.

L'obiettivo di promuovere la crescita professionale del personale è stato perseguito anche attraverso l'inserimento di specifici obiettivi di performance di tipo quantitativo (raggiungimento di 24 ore di formazione da parte di una percentuale pari ad almeno il 55% del personale di ogni struttura, nella prospettiva di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Direttiva Zangrillo) e di tipo qualitativo (partecipazione di tutti i dipendenti del MIMIT ad almeno una iniziativa info-formativa in tema di pari opportunità) i cui risultati, particolarmente significativi, verranno presentati nel paragrafo seguente.

I risultati raggiunti dal MIMIT certificano la revitalizzata considerazione del ruolo della formazione in termini di catalizzatore del processo di rinnovamento che sta affrontando la pubblica amministrazione. Secondo questa prospettiva, la formazione rappresenta anche una leva motivazionale per il personale, in quanto favorisce lo sviluppo professionale in ottica di efficientamento dell'agire amministrativo per la creazione di valore pubblico.

Per quanto riguarda la formazione specialistica, nel corso del 2024 è proseguito il programma di formazione progettato e realizzato in collaborazione con la SNA e destinato ai funzionari di più recente assunzione.

Sono inoltre stati promossi specifici corsi di formazione per il personale di prima e seconda area, escluso dall'offerta formativa della SNA, privilegiando il ricorso all'e-learning ed alla formazione asincrona (piattaforma PA360, piattaforma Syllabus).

La piattaforma e-learning del MIMIT è stata invece il canale preferenziale per offrire



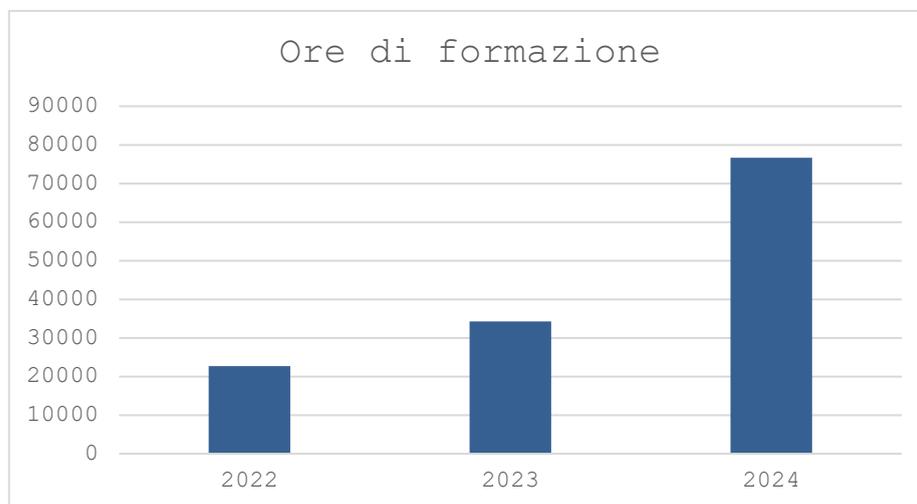
approfondimento tematici relativi agli specifici ambiti operativi delle diverse strutture del Ministero, che nel corso dei prossimi anni potranno essere ulteriormente sviluppati anche avvalendosi del contributo di formatori interni alle direzioni generali.

Per quanto riguarda la formazione di carattere trasversale, venendo incontro ai fabbisogni formativi segnalati dalle strutture, nella seconda metà dell'anno sono stati attivati percorsi di formazione linguistica rivolti sia alle figure apicali del Ministero e degli uffici di diretta collaborazione (corsi *one-to-one* in lingua inglese) sia al personale delle strutture (corsi di gruppo in presenza e da remoto). Tali interventi di formazione linguistica proseguiranno anche nel corso del 2025.

La formazione erogata nel 2024

Le tabelle che seguono permettono di confrontare i dati relativi alla formazione erogata nel 2024 con quella erogata nelle precedenti annualità. Come in passato, il numero delle ore di formazione è calcolato tenendo conto della formazione certificata attraverso attestati di partecipazione ricevuti o prodotti dall'Ufficio formazione (sono quindi escluse le attività non ancora certificate dalla SNA o per le quali, alla fine della prima settimana di gennaio, non sono ancora stati prodotti gli attestati).

Tab.1 : Formazione erogata (dati in corso di aggiornamento)



Le ore di formazione erogate nel corso del 2024 sono risultate **pari a 76.642**, mentre **i dipendenti** che hanno preso parte ad almeno un corso di formazione **sono stati 1681**.

Si tratta, in entrambi i casi, dei valori più elevati mai registrati all'interno del Ministero.

In termini generali, è evidente come l'introduzione di obiettivi di performance particolarmente



sfidanti in ambito formativo abbia prodotto un sensibile incremento delle ore di formazione fruite dal personale, anche grazie al notevole ampliamento e differenziazione dell'offerta formativa proposta ai dipendenti.

Provando ad analizzare più in dettaglio i dati di monitoraggio (ancora provvisori), la tabella seguente permette di apprezzare l'incremento del numero dei partecipanti per livello di inquadramento rispetto alle attività realizzate nel 2023.

Tab. 2 – Partecipanti per livello di inquadramento - Confronto con le attività formative svolte nel 2023

	Annualità	Annualità
	2023	2024
Dirigenti	43	100
Terza Area	716	1081
Seconda Area	202	481
Prima Area	6	19
	967	1681

I dati riportati nella tabella n. 3 permettono di differenziare le ore di formazione erogate per macroarea tematica, evidenziando l'elevato interesse per i corsi in ambito Amministrativo, legati soprattutto all'approfondimento dei contenuti del nuovo codice dei contratti pubblici, e la forte partecipazione ai corsi di carattere specialistico connessi alla qualificazione del personale di più recente assunzione.

Tab. 3 – Ore erogate per macrotematica (escluse ore erogate su piattaforma Syllabus e formazione in materia di sicurezza sul lavoro)

Macrotematica	Ore erogate
Amministrazione	29425,5
Specialistici (Settore)	13605,25
Specialistici (Incarico, funzione)	11887,5
Informatica	5860,5
Gestione RU	5112
Anticorruzione e trasparenza	4936,5
Gestione documentale	1502,5



Bilancio e contabilità	1366,5
Lingue	1037,5
Comunicazione	809,5
TOTALE	75543,25

Le tabelle 4 e 5 ci confermano che, anche per il 2024, la formazione da remoto erogata tramite le diverse piattaforme (piattaforma MIMIT, Piattaforma PA360, piattaforma Syllabus e piattaforma SNA) in modalità sincrona ed asincrona è stata la modalità più utilizzata, soprattutto da parte dei dipendenti operanti presso le diverse sedi territoriali del Ministero.

Tab. 4 : Formazione erogata nel 2024 per modalità (esclusa formazione su Syllabus e formazione in materia di sicurezza sul lavoro)

Modalità	Ore di formazione	%
Aula	11.424,5	15,1%
On-line	50.800,75	67,2%
Blended	13.365	17,7%

Tab. 5 : Formazione erogata per soggetto fornitore

Soggetto	%
Fornitore esterno (piattaforme esterne, corsi in presenza e da remoto..)	52,2%
Fornitore interno (corsi specialistici interni su piattaforma MIMIT)	28,1%
SNA	16,1%
Gestione condivisa (esterni/interni)	2,7%
Valore PA	0,9%

È infine importante sottolineare come, da un punto di vista operativo, la necessità di un costante monitoraggio dei risultati ottenuti dalle strutture in ambito performance abbia portato ad un ulteriore sviluppo della collaborazione con i referenti formativi dei Dipartimenti e delle Direzioni Generali.

Sono stati inoltre messi a punto nuovi strumenti di monitoraggio (report periodico delle attività



formative per struttura) e di raccolta e sistematizzazione dei dati inerenti agli interventi formativi rivolti al personale (*survey* per la trasmissione digitalizzata degli attestati di formazione) che hanno facilitato l'aggiornamento delle banche dati del Ministero.

Si tratta della fase iniziale di un processo che necessiterà sicuramente di ulteriori implementazioni, sia nella prospettiva di permettere al personale di prendere visione del proprio fascicolo formativo, sia in quella di procedere ad un aggiornamento della piattaforma *e-learning* del MIMIT e dei suoi contenuti formativi.

L'offerta formativa per il 2025

Le attività formative per il 2025 si svilupperanno seguendo le linee di intervento già delineate nel PIAO 2024. I corsi di formazione proposti, che potranno essere integrati anche sulla base di una nuova raccolta delle esigenze formative, saranno finalizzati allo sviluppo di:

- a) competenze manageriali** per il personale con funzioni direttive (dirigenti o funzionari con compiti di coordinamento). Rientrano in tale ambito, a titolo esemplificativo, i corsi presenti nell'area "Management pubblico e Leadership" e "Governance Pubblica" dell'offerta formativa della SNA disponibile al link:

<https://didattica.sna.gov.it/paf/formazionecontinua-2025>.

Corsi proposti
Decidere e valutare le politiche pubbliche: il ruolo dei dirigenti
Evidence based policy making (EBPM): comunità di pratica di valutatori, advisor ed esperti di futuro
Introduction to Anticipatory Innovation Governance (AIG) and strategic foresight - In collaborazione con OCSE
La governance multilivello per l'implementazione del PNRR
Le politiche pubbliche in Italia nello scenario internazionale
Lobbying e amministrazione pubblica
Laboratorio di public speaking
Il lavoro agile e la trasformazione del lavoro pubblico: quadro normativo e modelli regolativi
Il lavoro agile in pratica: regole, strumenti e modelli
Laboratori sulla gestione del personale
Complex Problem Solving per i manager della PA
Gestire il cambiamento organizzativo nelle organizzazioni complesse
Intelligenze relazionali per il management
La leadership nella Pubblica Amministrazione
L'organizzazione dell'Amministrazione: modelli, pratiche, strumenti
Modelli innovativi di leadership responsabile per la pubblica amministrazione



Motivare i collaboratori
Prevenire e gestire i conflitti
Principi di management pubblico
Project management nella PA
Coaching manageriale
Il ciclo di misurazione e valutazione della performance nelle amministrazioni pubbliche
Il colloquio di feedback nei processi di valutazione per la valorizzazione del merito
Valutazione dei comportamenti: leadership e valorizzazione del merito

b) competenze tecnico-specialistiche per il personale delle aree, attraverso percorsi differenziati su **base settoriale** (struttura di appartenenza) e **funzionale** (attività di specifica competenza) da sviluppare anche con il contributo di moduli formativi realizzati da formatori interni.

A titolo esemplificativo, a livello settoriale, in risposta alle istanze presentate dalle strutture del Ministero, nel corso del 2024 sono stati realizzati ed inseriti all'interno della piattaforma e-learning del MIMIT i seguenti corsi:

- Corso "I controlli sulle misure di potenziamento dei centri di trasferimento tecnologico"
- Corso "Progetto sperimentale di monitoraggio dei prezzi al consumo"
- Corso "Le Case del Made in Italy – attività e competenze" (diversi incontri)
- Corso "Il nuovo portale delle pratiche nautiche"
- Corso "Introduzione alla disciplina degli aiuti di stato"
- Corso "Introduzione alla gestione dei fondi comunitari"
- Corso in materia di "Sanzioni amministrative (Legge n. 689/1981): funzioni e atti dell'Autorità".

A dicembre 2024 sono stati avviati i primi contatti per la realizzazione di percorsi di formazione e aggiornamento riservati al personale del Ministero incaricato delle attività di revisione sulle società cooperative.

Mentre, a livello funzionale, si segnala l'attivazione dei seguenti corsi:

- Corso "Joomla – Redazione e pubblicazione degli articoli sulla Intranet"
- Corso "Il MEPA, lo SDAPA e le gare in ASP – in collaborazione con CONSIP"



- Corso “Documentale per PNRR”
- Corso “Registro trasparenza – Corso Operativo”
- Corso “Il processo di digitalizzazione degli appalti pubblici”
- Corso “La formazione al MIMIT – Corso introduttivo per referenti della formazione”
- Corso “La digitalizzazione dei servizi per la P.A.”

Ulteriori interventi formativi verranno sviluppato incentivando l'utilizzo di formatori interni, in grado di individuare e trasmettere i contenuti di maggiore rilevanza e più diretta applicabilità.

In questa linea di intervento si inseriscono anche le attività formative finalizzate alla **formazione del personale di più recente assunzione**.

Nel 2025 si concluderà, infatti, l'ultima delle sei edizioni del corso di formazione multidisciplinare per neo-funzionari organizzato in collaborazione con la SNA.

Il corso è stato erogato da remoto in modalità sincrona ed asincrona ed ha coinvolto complessivamente più di 300 dipendenti.

In attesa di verificare la possibilità di riprogrammare analoghe iniziative formative, si procederà ad individuare, nell'ambito dell'offerta formativa della SNA, una serie di corsi funzionali a trasferire le competenze individuate nel precedente programma, rendendone obbligatoria la frequenza per il personale neoassunto.

Un analogo programma verrà messo a punto per il personale di seconda area, individuando i corsi di più diretto interesse nell'ambito dell'offerta formativa presente sulla piattaforma e-learning del MIMIT e sulla piattaforma della società PA 360.

c) competenze trasversali, comuni a tutto il personale, sia di natura relazionale che di natura “operativa” (competenze digitali, competenze amministrative, competenze linguistiche, competenze in materia di prevenzione della corruzione e promozione della trasparenza, parità di genere e benessere lavorativo) da sviluppare **anche attraverso interventi coordinati con le competenti strutture del Ministero** (Responsabile per la Transizione Digitale, Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e Trasparenza, Responsabile per la protezione dei dati personali, Comitato unico di Garanzia, Polo culturale).

Investire nello sviluppo delle competenze cosiddette “soft” ad ogni livello, in ottica di complementarità con le competenze tecniche, favorisce una struttura organizzativa più flessibile,



in grado di gestire i cambiamenti e di affrontare l'innovazione dei processi, migliorando la qualità dei servizi erogati, potenziando l'efficienza dei processi amministrativi e aumentando il valore pubblico creato.

Per quanto riguarda le **competenze digitali**, oltre a continuare nelle attività di promozione dell'offerta formativa presente sulla piattaforma **Syllabus** del DFP, nel mese di gennaio è prevista l'attivazione sulla piattaforma e-learning del MIMIT dei seguenti percorsi di formazione informatica relativi al pacchetto Office 365.

- Microsoft Office 365 – Outlook
- Microsoft Office 365 – Word
- Microsoft Office 365 – Excel
- Microsoft Office 365 – Power point
- Microsoft Office 365 – Web app (Onedrive, Onenote, Teams e Planner)

Per quanto riguarda la **formazione linguistica**, nel 2025 si porterà a termine i corsi in presenza e da remoto che stanno coinvolgendo circa una settantina di dipendenti del Ministero (corsi one-to-one per le figure apicali del Ministero e degli uffici di diretta collaborazione e corsi di gruppo in presenza o da remoto per il personale delle strutture).

Vista la forte richiesta riscontrata in fase di analisi dei fabbisogni formativi, per il 2025 è stato avviato un percorso di formazione linguistica on-line mediante l'acquisizione di n. 200 licenze per l'accesso, in modalità asincrona, a corsi di formazione multilivello in lingua inglese e su altre 16 lingue straniere.

Per quanto riguarda il **benessere lavorativo**, fanno parte dell'offerta formativa presente sulla piattaforma esterna PA360 dei corsi specifici per la gestione del lavoro da remoto rivolti sia al personale dirigenziale che ai collaboratori delle strutture, unitamente a corsi in tema di comunicazione efficace, gestione dei conflitti e promozione del benessere organizzativo

Infine, per quanto riguarda la **promozione della parità di genere**, nel 2025 proseguiranno le attività già avviate attraverso interventi mirati alla formazione e sensibilizzazione del personale. Nel paragrafo introduttivo si è fatto riferimento allo specifico obiettivo di performance relativo alla partecipazione del personale ad eventi formativi (ad es.: Corso Riforma Mentis sulla piattaforma



Syllabus) ed informativi (ad es.: presentazioni di libri o partecipazione ad incontri organizzati dal Polo culturale) aventi ad oggetto la prevenzione delle discriminazioni e la promozione delle pari opportunità. Appare significativo notare come da una prima, incompleta, analisi dei dati raccolti, la percentuale del personale del Ministero che ha raggiunto tale obiettivo risulti superiore al 91%.

3.5.3. Il piano triennale di azioni positive.

Il Piano triennale di Azioni Positive, documento programmatico di cui il Ministero si dota per porre in essere le azioni che contribuiscono a prevenire diseguaglianze e discriminazioni nel contesto organizzativo, conferma nel triennio di riferimento l'attenzione ai temi della conciliazione, della promozione della cultura di genere e della valorizzazione delle differenze, del benessere lavorativo e della continua formazione specifica, così come esorta anche la normativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro. Le azioni previste mirano a risolvere criticità individuate e potenziare una cultura valoriale che l'Amministrazione ha costruito negli ultimi anni. A tal fine, si impegna a supportare il personale che si trovi in condizione di emarginazione forzata, temporanea o prolungata, grazie a figure di tutor interni ad hoc individuati. Allo stesso modo, grazie al rinnovato Sportello di ascolto interno, intende ripristinare e potenziare un presidio dedicato a chi si trovi in situazione di particolare disagio. Per quanto alla crescente necessità di realizzare la formazione specifica sulla gestione del personale in ottica di genere, sul linguaggio amministrativo in ottica di genere, sull'ascolto, il team building e soluzione dei conflitti, nel Piano triennale vengono indicate tra le azioni da realizzare anche l'istituzione di un albo formatori interni e l'adozione di Linee guida sul linguaggio di genere. Infine, considerata la necessità di elaborare ulteriori dati statistici per una più efficace redazione del bilancio di genere interno, vengono definite una serie di attività finalizzate ad evidenziare le eventuali discriminazioni e disparità salariali di genere. Per ulteriori elementi di dettaglio su obiettivi e azioni vedasi il PTAP 2025-2027 in allegato al presente PIAO (**Allegato 11**).

3.5.4. Il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

il Programma triennale degli acquisti di beni e servizi, adottato ai sensi dell'art. 37 del d.lgs. 31



marzo 2023 n. 36, sarà reso disponibile dall'Amministrazione mediante pubblicazione nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente.



SEZIONE 4. MONITORAGGIO

Secondo quanto previsto dal Sistema di misurazione e valutazione vigente, in accordo con quanto previsto dal decreto legislativo n. 150 del 2009, attualmente gli obiettivi specifici e, più in particolare, gli obiettivi operativi, vengono monitorati in corso d'anno (al 30 aprile e al 31 agosto) e alla fine dello stesso (31 dicembre). La misurazione (monitoraggio e consuntivo) viene eseguita mediante compilazione di apposite schede sulla piattaforma informatica in uso presso il MIMIT, denominata "Performance".

L'OIV presenta al Ministro gli esiti del monitoraggio. Ove necessario, l'OIV può svolgere specifiche analisi attraverso l'accesso a tutti gli atti, documenti e sistemi informativi dell'Amministrazione, nel rispetto della disciplina in materia di protezione dei dati personali. I CdR collaborano attivamente al processo di misurazione e valutazione fornendo i dati e le informazioni richiesti dall'OIV e dagli altri soggetti con funzioni di coordinamento del ciclo di gestione della performance.

Per quanto riguarda il monitoraggio della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza", si rimanda ai paragrafi "*Monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione e i soggetti esterni*" e "*Monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure*".

In relazione alla Sezione "Organizzazione e capitale umano" il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance sarà effettuato su base triennale da OIV/Nucleo di valutazione.